

BILANCIO SOCIALE 2023

CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE



Comunità
Casa del Giovane
Pavia

1.PREMESSA/INTRODUZIONE

La Cooperativa Sociale Casa del Giovane a r.l. ha continuato anche nel 2023 ad essere il braccio operativo dell'Opera di don Boschetti che da decenni soccorre una umanità sofferente in difficoltà a trovare sostegno per la propria esistenza.

Nell'attualità di un conflitto mondiale a pezzi, come lo ha definito il Pontefice, ed una realtà italiana che vede la povertà in aumento nel 2023 abbiamo assistito e accompagnato:

- nell'ambito delle dipendenze 96 persone accolte
- nell'ambito delle mamme in difficoltà e donne vittime di violenza 22 nuclei accolti per un totale di 50 ospiti persone
- nell'ambito della grave marginalità 34 persone accolte
- nell'ambito della salute mentale 29 persone accolte
- nell'ambito dei minori e dei minori stranieri non accompagnati 64 persone accolte
- nell'ambito degli affidamenti in prova da Autorità Giudiziaria 76 persone seguite

a queste persone 349 ne vanno aggiunte ulteriori 50 uomini, donne e bambini assistiti senza retta da parte degli enti pubblici per un totale di 400 che ogni giorno vivono nelle nostre Case, a cui si aggiunge il supporto all'apostolato di don Massimo Mostioli presso le comunità nomadi italiane e straniere.

Durante l'anno passato abbiamo fatto fronte ai bisogni ed ai problemi dei nostri Ospiti provenienti da realtà particolarmente compromesse e con un vissuto personale doloroso grazie all'attività dei nostri volontari e dei soci lavoratori e di tutti i lavoratori dipendenti della cooperativa che prestano la loro opera nel solco degli insegnamenti di don Boschetti, ancora così attuali.

Abbiamo risposto anche nel 2023 ad una domanda sociale drammatica ed inevasa in collaborazione con gli Enti pubblici preposti così come è illustrato nella parte Bilancio sociale 23 che descrive le nostre Comunità.

Ci hanno aiutato in questo percorso:

- Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Antidroga
- Fondazione Ronald Mc Donald
- Fondazione Accenture
- Fondazione 'Heidehof Stiftung' (HHS)
- Carmelo San Giuseppe di Lodi
- Emiliana Conserve soc. agr. spa
- Gastronomica Roscio
- Linea Bianca Group
- Caseificio Brusati
- LIDL sede San Martino Siccomario
- COOP sede Pavia viale Campari
- Fornaio Griffini

oltre a queste realtà, si aggiungono i non meno importanti e numerosi sostenitori a cui va il nostro sincero ringraziamento.

Nella seconda parte dell'anno abbiamo avviato una serie di lavori per rinnovare ed efficientare le nostre strutture di Casa Gariboldi e di Casa Charles de Foucauld sia dal punto di vista edilizio che ambientale e di risparmio energetico che hanno consentito e consentiranno di diminuire il nostro impatto ambientale e di rendere più sostenibile le nostre attività.

Sono proseguite nell'esercizio appena chiuso le attività di miglioramento organizzativo e di riduzione dei costi, oltre a quelli già indicati in campo energetico, con l'obiettivo di mantenere il nostro standard ed una gestione economica equilibrata pur in presenza di una costante scarsità di risorse a disposizione rispetto all'attività svolta.

Infatti oltre alla abnegazione dei soci della cooperativa, una parte importante del lavoro, apicale e non, delle comunità viene svolto da personale laico e religioso a titolo di volontariato, i cui costi non figurano nel Bilancio economico-patrimoniale, ma il cui impatto in termini di qualità caratterizza la nostra realtà. Il 2024 stiamo continuando la nostra missione sempre contando di superare le difficoltà economiche anche con l'aiuto dei nostri benefattori.

A nome di tutto il consiglio di amministrazione.

Il Presidente
Davide Caserini

APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente documento nasce dalla condivisione e collaborazione tra le figure apicali della Cooperativa Sociale Casa del Giovane, i dipendenti, i soci e i collaboratori esterni che a vario titolo partecipano all'erogazione dei servizi e alla vita della nostra comunità, nello spirito del fondatore don Enzo Boschetti che risponde al desiderio di "servire il fratello".

La struttura del documento si ispira liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Riferimenti normativi:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n° 5536/2007.

L'organo statutariamente competente dell'approvazione del Bilancio sociale è l'Assemblea dei Soci che si è espressa per la sua approvazione nella seduta del 2 luglio 2024

La pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale avviene attraverso i seguenti canali di comunicazione: sito Internet e mailing-list degli stakeholders.

2.INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	00554240184
Partita IVA	00554240184
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	VIA FOLLA DI SOTTO 19 - 27100 - PAVIA (PV)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	A102856
Telefono	0382 3814455
Fax	03823814454
Sito Web	www.casadelgiovane.eu
Email	segreteria@cdg.it
Pec	cdg.pv@legalmail.it
Codici Ateco	87.20.00

Aree territoriali di operatività

La Coop. Soc. Casa del Giovane opera prevalentemente nella provincia di Pavia e più precisamente:

- nella città di Pavia, dove hanno sede 4 comunità terapeutiche, 2 comunità educative per minori, i centri diurni terapeutici, educativi e per la salute mentale, la comunità per mamma-bambini, due alloggi per l'autonomia dei minori, alcuni appartamenti di seconda accoglienza, i laboratori terapeutico-educativi;
- nella città di Lodi dove hanno sede una comunità familiare per minori e un alloggio per l'autonomia.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La Cooperativa, nel perseguimento della sua missione, si propone di "Servire il Fratello" con una scelta di vita e di servizio alla pari. Per il proprio agire, si fa portatore di valori umani e cristiani che vanno dalla solidarietà al dono totale della vita, da una scelta di servizio ad un cammino di condivisione con i poveri e con coloro che non contano, da un amore grande per l'uomo ad una ricerca continua di carità e di Dio-Padre.

La Casa del Giovane offre il vissuto, l'esperienziale, l'umano divinizzato, la giustizia con il sapore della carità, il materiale con l'anima dell'amore. Tutto però vissuto come una scelta libera per dare e per ricevere. Così può proclamare che l'uomo in sé è un valore da scoprire, da conoscere, da amare nel servizio. L'uomo è

importante non perché occupa un posto di prestigio, ma perché esiste ed ha in sé un potenziale incalcolabile da realizzare.

L'analfabeta, il bambino non ancora nato, il vecchio non autosufficiente, il disabile, il dimesso dall'ospedale psichiatrico ed il migrante hanno la stessa dignità del manager, del valoroso, perché uomini, perché vivi della vita di Dio, donati all'umanità. Ogni essere umano è un "dono". Per questo la Casa del Giovane si muove con il taglio della gratuità, con la consapevolezza di donare il suo tempo, le sue capacità professionali senza la prospettiva del guadagno personale. Chi sa liberarsi da sé stesso e dai propri idoli, dalle proprie sicurezze, potrà liberare il fratello e crescere in umanità nuova.

La vera professionalità della vita cristiana si chiama "crescere insieme" con "l'altro", per impedire che la società abbia ad emarginare fasce di poveri, di ultimi ed abbia a "sistemare" questi nostri fratelli in un ruolo subalterno e assistenzialistico di perenne condanna alla disperazione.

La Casa del Giovane, con i giovani e i volontari vuole vivere questa ribellione pacifica con un forte spessore di coinvolgimento a tutti i livelli perché Gesù "è venuto per servire e non per essere servito". Questa è la nostra guerra all'ingiustizia, al pessimismo, al materialismo capitalista, alla squallida rassegnazione, per la civiltà dell'amore.

Le comunità Casa del Giovane intendono essere un segno profetico, tentando di leggere i segni dei tempi e gli avvenimenti della nostra travagliata storia, nella luce di Dio, con la logica non della violenta contestazione o della delega, ma con l'impegno personale del servizio-condivisione, di rapporti fraterni con una attenzione tenace alla prevenzione e alla promozione di tutto l'uomo.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Nel perseguimento delle proprie finalità, la Cooperativa può svolgere le seguenti attività:

- servizi assistenziali-residenziali e domiciliari;
- servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio-assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La Cooperativa inoltre, in via strumentale e marginale, nell'ambito del percorso ergo-terapico proposto ai giovani, può svolgere nei propri laboratori artigianali le seguenti attività: falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli similari, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

La Cooperativa, inoltre, può compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi. La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

I servizi offerti sono articolati in quattro macro-aree in base all'intervento richiesto e alla tipologia degli utenti:

Area Minori

Si concretizza a Pavia nella gestione di due Comunità Educative per minori, di un Centro Diurno Minori e di un alloggio per l'autonomia dei neo maggiorenni in uscita dalle Comunità Educative; a Lodi nella gestione di una comunità Familiare e di un alloggio per l'autonomia per i neo maggiorenni in uscita dalla Casa Familiare.

Area Giovani e Dipendenze

Si concretizza a Pavia nella gestione di un Centro Semiresidenziale Pedagogico Riabilitativo e di 4 Comunità Residenziali Terapeutico-Riabilitative, di cui due con moduli specialistici per alcol e poli dipendenti e una con modulo per l'accoglienza residenziale di persone dipendenti dal gioco d'azzardo.

Area Donne

Si concretizza nella gestione di una Comunità femminile di Accoglienza residenziale per donne in difficoltà e mamme con bambini e alcuni appartamenti di seconda accoglienza. Da qualche anno è attivo un servizio d'accoglienza per nuclei familiari sfrattati inviati dal Comune di Milano.

Area per la salute mentale

Si concretizza nella gestione di due Centri Diurni per la salute mentale che accoglie persone con problemi psichiatrici. Svolge attività terapeutiche-riabilitative per la prevenzione e la riduzione della disabilità sociale conseguente ai disturbi psichici ed ha come obiettivo quello di migliorare la qualità di vita degli ospiti e dove possibile preparare l'inserimento lavorativo, nonché promuovere la salute dell'intera comunità sociale.

Il perimetro delle attività statutarie coincide con quanto effettivamente realizzato.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Laboratorio di falegnameria: realizzazione di serramenti esterni, restauro di mobili antichi e modernariato, mobili su misura, arredi montessoriani.

Laboratorio di carpenteria: realizzazione di opere in ferro e ferro battuto, lavorazioni artigianali del ferro, serramenti in acciaio verniciato, scale in ferro su misura.

Laboratorio di cucina: preparazione di circa 80 pasti al giorno per la mensa centrale a servizio delle strutture d'accoglienza della Cooperativa Casa del Giovane.

Centro stampa: progettazione e realizzazione di materiale cartaceo stampato, partecipazioni per cerimonie.

Manutenzione del verde e piccola edilizia: taglio del verde, potatura delle piante, manutenzione di giardini e parchi, floricoltura e orticoltura in serra; manutenzione, ristrutturazione e riqualifica edilizia interna.

Attivazione di tirocini formativi extracurricolari in qualità di ente inviante.

Attivazione di tirocini formativi curricolari, in convenzione con le Università, in qualità di ente ospitante.

Attivazione di percorsi di pene alternative alla detenzione, in particolare con accesso a lavori di pubblica utilità e messa alla prova.

Attività di sgombero cantine/soffitte/appartamenti e ritiro mobili da destinarsi al riuso interno o alla rottamazione.

Vendita prodotti laboratoriali artigianali

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Federazione Co.Me.	2008
Confcooperative	2010
Coordinamento Comunità per Minori Pavia	2012
Federazione SERCORE	2021

Consorzi:

Nome
Fratello Sole

Altre partecipazioni e quote (valore nominale):

Denominazione	Quota
Fratello Sole s.c.a.r.l.	12'000,00 €
Power Energia Società Cooperativa	1'200,00 €

Contesto di riferimento

La Coop. Soc. Casa del Giovane si presenta come realtà di accoglienza e aiuto per affrontare varie situazioni di disagio sociale, proponendo un percorso educativo fondato sui principi di essenzialità, condivisione, coerenza e responsabilità.

Il contesto cui si rivolge è quello dei giovani e adulti con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive e dal gioco d'azzardo, minori con problemi familiari inviati con decreto del tribunale per minori e dai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati, madri sole con figli, persone con disagio psichico e senza fissa dimora. La Comunità si rivolge anche a giovani e adulti che desiderano vivere l'esperienza della condivisione, del servizio gratuito e della preghiera in uno stile comunitario.

Le strutture d'accoglienza si trovano nella città di Pavia e nella città di Lodi, ma le segnalazioni e richieste di presa in carico, oltre che dai Comuni degli ambiti territoriali in cui è suddivisa la provincia di Pavia (in particolare Alto e Basso Pavese), provengono anche da fuori provincia (come ad esempio Locate Triulzi, Como, Legnano) e fuori regione (Potenza, Genova, Fiorenzuola, Gorizia) intercettando tutto il territorio nazionale, cercando di rispondere sempre e in ogni caso alle richieste d'aiuto.

Storia dell'organizzazione

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell'approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa de' Nobili, paese natale che lascia all'età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall'ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo sogno nell'anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all'oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di "Oratorio" e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane.

In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso avvicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione. Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad

alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da Michela Ravetti come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Arturo Cristani e don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc. con équipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari ...), i maestri di lavoro, il servizio civile volontario, i volontari ed i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da Mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

A conferma dell'ispirazione evangelica che ha dato vita alla Casa del Giovane, il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia, al momento Mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità e di moltissime altre persone, ha aperto la fase diocesana del Processo di Beatificazione per Don Enzo Boschetti. Tale fase si è conclusa il 15 febbraio 2008 e ora prosegue presso la Congregazione Vaticana per le cause dei Santi.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
7	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori del consiglio di amministrazione:

Nome e Cognome amministratore	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Davide Caserini	50	27/06/2023	no	1	No	Presidente
Silvia Bonera	53	27/06/2023	no	2	No	Vicepresidente
Diego Turcinovich	66	27/06/2023	no	2	No	Consigliere
Alessandro Comini	48	27/06/2023	no	2	No	Consigliere
Alberto Cazzulani	49	27/06/2023	no	2	No	Consigliere

Descrizione tipologie componenti CdA

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate
4	di cui soci cooperatori lavoratori
1	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

Il consiglio di amministrazione è l'organo di governo della cooperativa. Viene eletto ogni tre anni ed è composto da cinque consiglieri che eleggono al loro interno Presidente e Vice-Presidente.

L'attuale consiglio di amministrazione è stato eletto in assemblea ordinaria del 27/06/2023 durante la quale i soci hanno nominato un consiglio di amministrazione di 5 membri per il triennio 2023/2025.

Il consiglio di amministrazione ha eletto al suo interno il Presidente nella persona di Davide Caserini.

N. di CdA/anno + partecipazione media

Nel 2023 il cda si è ritrovato 7 volte con una partecipazione media del 100%

Compensi agli amministratori

Gli amministratori non percepiscono alcun compenso per il loro ruolo di governo.

Tipologia organo di controllo

Società Reviprof

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2018	Assemblea soci	24/06/18	- Bilancio al 31/12/2017 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2017 - revisione compenso per incarico Reviprof	72%	0%
2019	Assemblea soci	31/01/19	approvazione statuto	83%	0%
2019	Assemblea soci	13/06/19	- Bilancio al 31/12/2018 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2018	72%	0%
2020	Assemblea soci	18/06/20	- Bilancio al 31 dicembre 2019; relazione sulla gestione deliberazioni relative; - Approvazione del Bilancio Sociale anno 2019 - Rinnovo consiglio di amministrazione per il triennio 2020/2022 - Rinnovo incarico per la revisione legale per il triennio 2020/2022	72%	0%
2021	Assemblea soci	29/06/21	-Bilancio al 31 dicembre 2020; relazione sulla gestione; deliberazioni relative; -Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2020.	94%	0%

2022	Assemblea soci	01/03/22	-Saluto e presentazione della nuova composizione dell'assemblea -Presentazione della cooperativa in ordine a. Gestionale/organizzativo b. Economico -Ruolo e modalità di lavoro dell'assemblea -Rinnovo delle cariche	95%	0%
2022	Assemblea soci	14/06/22	-Bilancio al 31 dicembre 2021; relazione sulla gestione; deliberazioni relative; -Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2021.	90%	10%
2023	Assemblea soci	27/06/23	- Bilancio al 31 dicembre 2022; relazione sulla gestione deliberazioni relative; - Approvazione del Bilancio Sociale anno 2022 - Rinnovo consiglio di amministrazione per il triennio 2023/2025 - Rinnovo incarico per la revisione legale per il triennio 2023/2025	95%	5%

Nell'anno 2023 il Consiglio di Amministrazione incontra mensilmente tutti i responsabili delle strutture accreditate ed autorizzate al funzionamento per condividere le tematiche relative all'organizzazione, all'ospitalità e ai risultati economici. Gli stessi responsabili vengono incontrati anche singolarmente per un approfondimento più mirato circa la struttura da loro gestita con l'invito di riportare ai loro operatori d'équipe, nonché lavoratori della cooperativa, quanto emerso dal confronto con gli amministratori.

Mappatura dei principali stakeholder

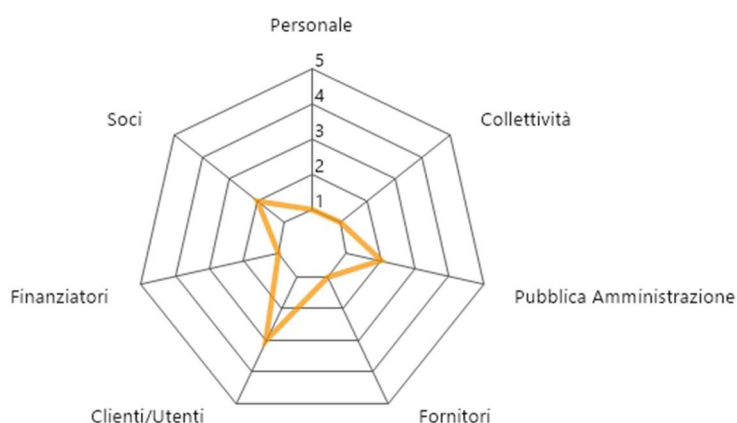
Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Informazione periodica sulle attività generali tramite incontri e pubblicazione del notiziario "Sempre Amici". Informazione e consultazione riguardo alcuni progetti specifici di Area.	1 - Informazione
Soci	Consultazione e richiesta di pareri/proposte tramite incontri personali o in gruppo, invio di email e assemblea annuale.	2 - Consultazione
Finanziatori	Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale). All'occorrenza invio di relazioni sui progetti realizzati o su attività specifiche di ospitalità e aiuto.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	Lo stile di gestione delle case di accoglienza prevede un coinvolgimento complessivo degli ospiti e la compartecipazione alle attività programmate non solo dagli operatori, ma con	3 - Co-progettazione

	l'attivazione dei soggetti stessi (a seconda dell'età e del grado di maturità).	
Fornitori	Tenuta dei contatti stabili e continuativi in ordine alla tipologia del ruolo e delle materie fornite. Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Tenuta dei contatti istituzionali di base e coinvolgimento a livello di progettualità o formazione attraverso proposta di incontri pubblici inerenti lo sviluppo delle tematiche della cura delle persone e dell'integrazione dei cittadini a livello lavorativo, abitativo e relazionale.	2 - Consultazione
Collettività	Informazione tramite i media e la stampa locale (giornali, sito web...). Realizzazione di video di presentazione della Comunità o di alcune problematiche specifiche (lotta al gioco d'azzardo, proposta di percorso comunitario). Pubblicazioni della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 50,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Fondo Sociale Europeo Regione Lombardia	Ente pubblico	Convenzione	Voucher
Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Antidroga	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto "Cura et Labora"
Regione Lombardia	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto "Realmente giovani"
ATS Pavia	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto "Educare"
Consorzio Sociale Pavese	Ente pubblico	Accordo	Partenariato in progetto "Educare" e progetto "Realmente giovani"
Ambito Alto e Basso Pavese	Ente pubblico	Accordo	Partenariato in progetto "Educare" Affidamento diretto per attività GAP
Comune di Pavia	Ente pubblico	Accordo	Partenariato in progetto "Realmente giovani" Finanziamento progetto "Cittadinanza e Costituzione"
Fondazione Comunitaria di Pavia	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto "Car sharing"
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto "Un pozzo ... fonte di vita"
Fondazione HHS	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto "Giovani e Famiglia 2.0"
Almo Collegio Borromeo di Pavia	Ente privato	Convenzione	Partenariato su progetto finanziato da Fondazione Cariplo
Cooperativa La Strada	Ente privato	Accordo	Partenariato in progetto "Realmente giovani"
Associazione Sogni e Cavalli ONLUS ASD	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto "Educare"
Associazione L'Arcobaleno dei Sogni ODV	Ente privato	Accordo	Partenariato su progetto "Educare"
Diocesi di Pavia	Ente privato	Accordo	Co-progettazione attività a favore delle Parrocchie
Fondazione don Enzo Boschetti	Ente privato	Accordo	Affidamento progettazione per attività Casa Speranza a Biella

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale 84	71	13

7	Totale dipendenti
5	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc.)
2	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipo di contratto	A tempo pieno	Part time
Totale	54	30

Livelli di inquadramento

Livello	N.
A1	3
A2	0
B1	6
C1	3
C3	7
D1	11
D2	44
D3	1
E1	7
F1	2

N.	Autonomi
10	Psicologi
1	Infermieri
1	Psichiatri
2	Medici
2	Educatore
4	Altro

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
7	Totale volontari
7	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
84	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
40	di cui maschi
44	di cui femmine

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
13	Nuove assunzioni anno di riferimento*
5	di cui maschi
8	di cui femmine

N.	Cessazioni
11	Totale cessazioni anno di riferimento
7	di cui maschi
4	di cui femmine

N.	Stabilizzazioni
8	Stabilizzazioni anno di riferimento*

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Costi sostenuti
8	La guerra: come parlarne in chiave educativa e terapeutica	51	
12	I valori della vita nella costruzione della personalità	15	€ 1.250
12	Antropologia della sessualità. Abusi e tematiche relative	15	€ 1.250

Formazione salute e sicurezza:

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Costi sostenuti
8	Corso base + specifico rischio basso	43	€ 1.700,00
4	Corso HACCP	8	€ 405,00
40	Corso aggiornamento RSPP	1	€ 92,00
8	Corso aggiornamento R.L.S.	1	€ 69,00
12	Corso mulettisti	5	€ 3.000

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari soci sono persone che abitano in comunità e che fanno parte di una fraternità religiosa che gestisce le strutture di accoglienza con ruoli di responsabili o educativi.

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: non viene effettuato nessun rimborso in quanto i volontari sono residenti.

4. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovra istruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

È prassi consolidata il fare corrispondere la categoria di assunzione e dunque la mansione al titolo di studio previsto dalle normative del lavoro. I lavoratori nel loro ruolo sono interpellati e coinvolti nell'impostazione migliore dell'organizzazione.

Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni nel territorio di riferimento o % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0:

Nella grande maggioranza dei casi i lavoratori assunti a tempo determinato sono poi stati trasformati a tempo indeterminato. La condizione è che risultino adeguati alle esigenze della propria mansione. Generalmente non ci sono defezioni dal contratto di lavoro se non quelle per scelte dovute a mutati obiettivi professionali o familiari.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, benessere dei lavoratori svantaggiati e riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:

Le persone assunte con situazioni di disagio o svantaggio sono particolarmente accompagnate nella loro dimensione lavorativa. Sono stimolate a migliorare la loro inclusione in cooperativa e da questo traggono un beneficio ulteriore a livello di equilibrio fisico/emotivo nonché a livello della loro dimensione di vita in famiglia.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento della qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale):

Gli utenti partecipano attivamente alle proposte educative e terapeutiche e solitamente hanno una buona evoluzione di crescita personale. Nella grande maggioranza dei casi al termine del loro percorso hanno sviluppato un buon livello di autonomia e capacità di integrazione sociale.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):

La cooperativa, sensibile alle esigenze della condizione lavorativa della donna, ha deciso di esonerare da alcune mansioni di custodia e servizio le lavoratrici (per quanto riguarda l'area Minori e l'area Dipendenze). In particolare i turni notturni sono riservati solo agli operatori maschi e nei turni diurni è prioritaria la compresenza di almeno 2 operatori.

AREA MINORI

COMUNITA' EDUCATIVA "GARIBOLDI"

Nell'arco dell'anno 2023 ci sono state nel complesso 18 presenze, di cui:

n. 6 ingressi

n. 9 dimissioni

Nel corso dell'anno sono stati presenti solo minori stranieri non accompagnati di nazionalità albanese, egiziana, tunisina, pakistana, turca, beninese, gambiana e bengalese. I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono dei Comuni di Bergamo, Lodi, Como, Pieve Emanuele, Ospedaletto Lodigiano (LO), Lograto (BS), Romano di Lombardia (BG). Il gruppo era formato da minori stranieri di età compresa tra i 14 e i 17 anni.

Le dimissioni sono avvenute per 6 ragazzi al raggiungimento del diciottesimo anno di età, 1 ragazzo per fuga, e per 2 ragazzi per conclusione anticipata del percorso educativo.

Iter scolastici e stage

Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è da subito attivato lo studio della lingua italiana, sia attraverso Corsi istituzionali sul Territorio (CPIA), sia attraverso associazioni di volontariato (Ci siamo anche noi), sia attraverso percorsi interni alla comunità grazie al supporto di numerosi giovani volontari.

Un minore arrivato a marzo è stato iscritto alla classe seconda dell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci e a settembre è passato in terza. Un minore ha concluso positivamente il secondo anno del corso da idraulico presso l'Istituto Santa Chiara di Voghera e ha iniziato a lavorare presso una ditta di Stradella con contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, un altro ha superato il primo anno del corso da parrucchiere presso lo stesso Istituto e anche lui ha iniziato a lavorare presso un salone di Pavia con contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro.

I ragazzi sono stati sostenuti nello studio all'interno della Comunità da educatori e da un gruppo di volontari che hanno continuato a dare un apporto prezioso.

Nel corso dell'anno 7 minori hanno frequentato i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina).

In quest'anno sono stati attivati, attraverso convenzioni della Casa del Giovane, 5 nuovi tirocini formativi presso ditte e aziende del territorio, che si sono aggiunti ai 2 già in corso. Questi tirocini formativi, oltre ad aver dato la possibilità ai minori di sperimentarsi in diversi ambiti lavorativi, per 6 di loro si sono trasformati in veri e propri contratti di lavoro.

Da quando si è creata la possibilità di attivare stage abbiamo conosciuto varie aziende sul territorio e questo, col passare del tempo, ha permesso di avviare e consolidare diverse collaborazioni importanti per i nostri ragazzi e per la Casa del Giovane. Anche nel 2023 queste collaborazioni sono continuate e si sono intensificate.

Il gruppo minori

Il gruppo dei minori accolti rappresenta un modello di convivenza complessa fra culture diverse che aspira a divenire sempre più pacifica.

Nel 2023 il gruppo dei minori accolti è stato nel complesso motivato e partecipe rispetto alle proposte educative fatte. I vari Progetti Individuali dei minori sono stati portati avanti con cura e impegno, nonostante le fatiche personali legate in modo particolare al trauma dello sradicamento dal proprio paese d'origine e al viaggio, talvolta anch'esso traumatico, che hanno dovuto affrontare. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Continua a rivestire molta importanza il momento della “consegna della mancia” a fine settimana, poiché offre l’opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto all’impegno nel suo percorso educativo (attività ed impegni comunitari, scuola, laboratorio, ecc.). Questo si è rivelato un importante strumento di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall’educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe o le interruzioni anticipate del percorso comunitario creano un certo disorientamento nel gruppo e, a volte, un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato.

Si è lavorato ancora molto sull’rea dell’autonomia, soprattutto per i diciassettenni, che vengono accompagnati a sperimentare situazioni concrete di problem solving e a sviluppare capacità nella gestione di pratiche, imparando a relazionarsi ai servizi amministrativi e burocratici della vita quotidiana. Si è ripresa l’attività delle cene settimanali dei diciassettenni dedicate di volta in volta ad un tema inerente l’autonomia. Questo percorso verso una graduale autonomia si è via via consolidato ed è più accettato anche dai minori stessi, meno inclini a farsi “servire” o a pretendere le soluzioni dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione (i vari social) che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell’uso.

Attività

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico – ricreative – educative, sia all’interno del contesto comunitario che all’esterno.

Abbiamo continuato la collaborazione con varie società sportive site in Pavia, come: Folgore e Frigirola per il calcio, Polisportiva Popolare Pavese per il karate e CUS Pavia per il rugby.

Sono stati organizzati i tradizionali tornei di calcio, pallavolo, e altri giochi (ping-pong, biliardino, freccette, Cornhole, giochi in scatola e di carte) che hanno coinvolto le diverse case della nostra Comunità Casa del Giovane.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata buona, pur con alcuni momenti di stanchezza in cui si fatica a mantenere la continuità della partecipazione.

Nel dettaglio le attività proposte:

- Laboratorio artistico
- Laboratorio di manutenzione di biciclette
- Laboratorio di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio;
- Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
- Partecipazione al Torneo di calcio “don Enzo Boschetti”;
- Partecipazione alla settimana di giochi “don Bosco”;
- Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- Incontro della casa quindicinale per affrontare e rileggere le dinamiche di gruppo ed eventuali criticità derivanti dalla condivisione della vita quotidiana;
- Colloquio educativo personale col minore;
- Cena diciassettenni
- Attività di cucina

Periodo estivo

Durante il periodo estivo si sono trascorse tre diversi momenti di vacanza. La prima ad Inesio (LC) presso una nostra casa e le altre due a San Vincenzo (LI) come ospiti presso una struttura della Diocesi del posto. Il

contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di apprezzarne la bellezza e soggiornare in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere utilizzati, vivendo così momenti ludici semplici e piacevoli.

Durante il periodo estivo inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che, dopo un anno di scuola/laboratorio/stage necessitano di interrompere la "routine" quotidiana con giornate di relax e divertimento.

L'estate, oltre al periodo delle vacanze, è stata anche l'occasione per i minori di impegnarsi con gli educatori in attività di manutenzione della casa e, per alcuni di loro, è stato il periodo ideale per attivare degli stage formativi nel settore della ristorazione, in officine meccaniche e carrozzerie. Per i minori stranieri è continuata l'attività di apprendimento e potenziamento della lingua italiana.

COMUNITA' EDUCATIVA "SAN MARTINO"

Durante l'anno 2023 ci sono state nel complesso 19 presenze di cui:

n. 8 ingressi

n. 7 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. San Martino ha visto la presenza di 4 minori italiani e 13 minori stranieri di nazionalità egiziana, somala, tunisina, ivoriana, gambiana, afgana e albanese. Il gruppo era formato da minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono dei Comuni di Pavia, Pieve Emanuele (MI), Bergamo, Mantova, Como, Vignate (MI), Lodi, San Donato Milanese, Casalpusterlengo (LO), Bolzano e dell'USSM di Milano.

Sono stati dimessi 7 ragazzi, 3 per il raggiungimento della maggiore età, 1 per chiusura anticipata del percorso concordata con i servizi sociali e 3 per allontanamento volontario.

Iter scolastici e stage

Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è data la possibilità di studiare la lingua italiana, sia attraverso Corsi istituzionali sul Territorio (CPIA), sia attraverso associazioni di volontariato (Ci siamo anche noi), sia attraverso l'attivazione di percorsi interni alla comunità grazie al supporto di numerosi giovani volontari.

Un minore arrivato a marzo è stato iscritto alla classe seconda dell'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci e a settembre è passato in terza. Due minori hanno conseguito la terza media presso il CPIA di Pavia; uno dei quali è stato iscritto al Corso di Sala Bar presso l'APOLF di Pavia e l'altro dopo un'esperienza lavorativa tramite la convenzione della comunità e dopo aver preparato e superato gli esami della prima a settembre, è stato iscritto in seconda del corso da Parrucchiere presso l'Istituto Santa Chiara di Voghera. Quest'ultimo a ottobre ha iniziato a lavorare presso un salone di Pavia con contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro. Uno ha concluso positivamente il terzo anno ed è passato in quarta all'Istituto Superiore "Giovanni Verga", un altro dalla seconda è passato in terza presso l'Istituto ITIS Cardano. Un minore ha concluso positivamente il primo anno del corso da idraulico presso l'Istituto Santa Chiara di Voghera ed è passato in seconda. Un altro ha iniziato in prima lo stesso corso e presso lo stesso istituto.

Nel corso dell'anno 4 minori hanno frequentato i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina).

In quest'anno sono stati attivati, attraverso convenzioni della Casa del Giovane, 3 nuovi tirocini formativi presso ditte e aziende del territorio. Questi tirocini formativi, oltre ad aver dato la possibilità ai minori di sperimentarsi in diversi ambiti lavorativi, per uno di loro si è trasformato in un vero e proprio contratto di lavoro, per un altro ottenere un contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro.

Da quando si è creata la possibilità di attivare stage abbiamo conosciuto varie aziende sul territorio e questo, col passare del tempo, ha permesso di avviare e consolidare diverse collaborazioni importanti per i nostri ragazzi e per la Casa del Giovane. Anche nel 2023 queste collaborazioni sono continuate e si sono intensificate.

Il gruppo minori

Il gruppo dei minori accolti rappresenta un modello di convivenza complessa fra culture diverse che aspira a divenire sempre più pacifica.

Nel 2023 il gruppo dei minori accolti è stato nel complesso motivato e partecipa rispetto alle proposte educative fatte. I vari Progetti Individuali dei minori sono stati portati avanti con cura e impegno, nonostante le fatiche personali legate in modo particolare al trauma dello sradicamento dal proprio paese d'origine e al viaggio, talvolta anch'esso traumatico, che hanno dovuto affrontare. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Continua a rivestire molta importanza il momento della "consegna della mancia" a fine settimana, poiché offre l'opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto all'impegno nel suo percorso educativo (attività ed impegni comunitari, scuola, laboratorio, ecc.). Questo si è rivelato un importante strumento di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall'educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe o le interruzioni anticipate del percorso comunitario creano un certo disorientamento nel gruppo e, a volte, un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato.

Si è lavorato ancora molto sull'area dell'autonomia, soprattutto per i diciassettenni, che vengono accompagnati a sperimentare situazioni concrete di problem solving e a sviluppare capacità nella gestione di pratiche, imparando a relazionarsi ai servizi amministrativi e burocratici della vita quotidiana. Si è ripresa l'attività delle cene settimanali dei diciassettenni dedicate di volta in volta ad un tema inerente l'autonomia. Questo percorso verso una graduale autonomia si è via via consolidato ed è più accettato anche dai minori stessi, meno inclini a farsi "servire" o a pretendere le soluzioni dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione (i vari social) che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell'uso.

Attività

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico – ricreative – educative, sia all'interno del contesto comunitario che all'esterno.

Abbiamo continuato la collaborazione con varie società sportive site in Pavia, come: Folgore e Frigirola per il calcio, Polisportiva Popolare Pavese per il karate e CUS Pavia per il rugby.

Sono stati organizzati i tradizionali tornei di calcio, pallavolo, e altri giochi (ping-pong, biliardino, freccette, Cornhole, giochi in scatola e di carte) che hanno coinvolto le diverse case della nostra Comunità Casa del Giovane.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata buona, pur con alcuni momenti di stanchezza in cui si fatica a mantenere la continuità della partecipazione.

Nel dettaglio le attività proposte:

- Laboratorio artistico
- Laboratorio di manutenzione di biciclette
- Laboratorio di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio;
- Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
- Partecipazione al Torneo di calcio "don Enzo Boschetti";
- Partecipazione alla settimana di giochi "don Bosco";
- Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- Incontro della casa quindicinale per affrontare e rileggere le dinamiche di gruppo ed eventuali criticità derivanti dalla condivisione della vita quotidiana;

- Colloquio educativo personale col minore;
- Cena diciassettenni
- Attività di cucina

Periodo estivo

Durante il periodo estivo si sono trascorse tre diversi momenti di vacanza. La prima ad Inesio (LC) presso una nostra casa e le altre due a San Vincenzo (LI) come ospiti presso una struttura della Diocesi del posto. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di apprezzarne la bellezza e soggiornare in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere utilizzati, vivendo così momenti ludici semplici e piacevoli.

Durante il periodo estivo inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che, dopo un anno di scuola/laboratorio/stage necessitano di interrompere la "routine" quotidiana con giornate di relax e divertimento.

L'estate, oltre al periodo delle vacanze, è stata anche l'occasione per i minori di impegnarsi con gli educatori in attività di manutenzione della casa e, per alcuni di loro, è stato il periodo ideale per attivare degli stage formativi nel settore della ristorazione, in officine meccaniche e carrozzerie. Per i minori stranieri è continuata l'attività di apprendimento e potenziamento della lingua italiana.

Le équipe delle Comunità San Martino e Garibaldi

Continua una proficua collaborazione e sinergia tra le équipe delle Comunità Educative "Garibaldi" e "San Martino" per funzione di coordinamento e di interazione professionale. La riunione d'équipe settimanale ha portato a un sostegno reciproco e modalità educative condivise tra i due gruppi di lavoro. Da anni ormai all'interno dell'équipe si sono individuati ambiti che vengono seguiti da un educatore di riferimento per tutti i ragazzi: scuola, stage e lavoro, laboratori, sport, documenti, salute. Questa suddivisione per ambiti conferisce snellezza e velocità nello svolgimento del lavoro e favorisce lo scambio e l'interazione fra i membri dell'équipe.

Nel corso del 2023 è continuato con buoni risultati il lavoro di riassetto dell'équipe a seguito dell'importante ricambio di educatori avvenuto l'anno precedente. Gli incarichi e le mansioni precedenti sono stati ripensati e ridistribuiti all'interno della nuova équipe.

E' continuata la supervisione quindicinale sia rispetto al lavoro dell'équipe, in particolare sull'inserimento dei nuovi educatori, e la costruzione della nuova équipe sia rispetto ai progetti educativi dei ragazzi

Al bisogno, e al presentarsi di particolari difficoltà dei ragazzi, si è richiesta la consulenza dello psicologo dell'Area Minori e/o la consulenza della neuropsichiatra infantile.

Anche quest'anno l'équipe ha partecipato a vari momenti di formazione interna, organizzata dalla comunità. In autunno sono state inserite due tirocinanti provenienti dall'Università Cattolica di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

Volontari

Nel corso del 2023 sono continuate le collaborazioni con i volontari storici della comunità e allo stesso tempo sono iniziate delle collaborazioni con nuovi volontari che si sono avvicinati alla nostra realtà.

ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "BUSSOLA"

Nei primi mesi dell'anno 2023 hanno continuato il loro progetto i tre ragazzi che sono stati inseriti nell'anno precedente, uno di nazionalità italiana e due albanese. Due di questi sono stati inseriti su richiesta dei Servizi Sociali (Varese e Corteolona) con un proseguo amministrativo. Tutti e tre ragazzi provenivano da percorsi svolti all'interno delle nostre Comunità Educative residenziali.

I neomaggiorenni hanno rispettato il Regolamento interno e la normativa condominiale, sentendosi parte di un Progetto offerto per la loro vita. L'educatore assegnato ha seguito i ragazzi nelle loro esperienze di lavoro, di scelte, di impegno diretto nella gestione di una casa e delle ordinarie mansioni. Durante il loro percorso, inoltre, i ragazzi hanno potuto sperimentare, condividere e confrontarsi su altri temi della vita, come: la solitudine, il tempo libero, le frustrazioni nell'ambito lavorativo, la percezione della giustizia e/o

dell'ingiustizia subita, la capacità di collaborare con colleghi e datore di lavoro, la capacità di fare scelte autonome rispetto a familiari e amici, le prime esperienze affettive serie, la necessità di cambiare lavoro o i fallimenti. Anche all'interno degli Appartamenti "Bussola" i Progetti per ciascun giovane sono indispensabili. Con ciascun ragazzo si è condiviso un Progetto, che è stato firmato da Presidente della Cooperativa, la Coordinatrice del Progetto, il ragazzo accolto e l'educatore di riferimento. Nessuno rimane in "Bussola" solo per necessità di posto letto, ma per continuare a farsi aiutare ed affidarsi per crearsi un futuro dignitoso. Uno di questi ragazzi ha concluso il suo percorso nel mese di aprile, trasferendosi a Rimini dalla famiglia d'origine. Un altro ha trovato casa insieme ai suoi amici ed ha iniziato una vera e propria vita autonoma, trasferendosi a maggio. L'ultimo si è trasferito per lavoro a Bergamo, chiudendo il suo percorso nel mese di giugno. Tutti i ragazzi hanno fatto un buonissimo percorso di crescita verso l'autonomia. L'appartamento Bussola dal mese di luglio è rimasto chiuso. Nei primi mesi dell'anno nuovo sono in programma due inserimenti. La supervisione è stata richiesta al bisogno.

CASA FAMIGLIA "MADONNA DELLA FONTANA" e APPARTAMENTO "LE RADICI E LE ALI"

Nell'anno 2023 nella comunità familiare sono stati presenti 6 minori di età compresa tra 13 e 17 anni, due maschi e quattro femmine. Non sono stati effettuate dimissioni. Il lavoro che si prospetta per gli attuali ospiti è di lunga durata in quanto non si evidenziano possibilità, nei prossimi anni, di rientro presso la famiglia di origine o da un genitore. Pur lavorando con i referenti del Servizio sociale a favore di un recupero delle competenze genitoriali, ci si scontra spesso con problematiche di disagio mentale e quindi con situazioni socio- economiche molto precarie in cui versano le famiglie, che non permettono di lavorare per un rientro dei figli.

Il gruppo attualmente presente composto da preadolescenti e adolescenti, in questo anno ha continuato a sviluppare una buona conoscenza reciproca, che ha portato ad una proficua coesione di gruppo.

La ripresa quotidiana della scuola e di tutte le attività sportive e ludiche extrascolastiche ha portato al gruppo un grande beneficio soprattutto per le relazioni amicali, che si sono via via consolidate ed arricchite.

Nei mesi estivi si sono proposti al gruppo esperienze di vacanza autogestite: nel mese di luglio al mare, in una casa in zona San Vincenzo, offerta dalla Caritas Diocesana della zona. La permanenza in questa località è stata molto apprezzata dagli ospiti in quanto la casa era confortevole e ben attrezzata per uso vacanze autogestite, e la sua ubicazione dava la possibilità di raggiungere in breve tempo spiagge diverse in contesti molto belli.

In agosto un periodo di vacanza sul lago maggiore presso una casa-vacanze dell'Associazione "Casa del Giovane". Anche questa permanenza è stata molto apprezzata sia per il contesto della casa in un luogo molto panoramico, sia per la possibilità di condividere esperienze di parchi ludico-ricreativi e visita di luoghi turistici rinomati. Infine 5 gg in zona collinare della provincia di Cuneo, per uscite in montagna verso alcuni rifugi della Valvaraita e della Valmaira, con una discesa di rafting lungo il torrente Stura. Le vacanze autogestite e condivise durante tutto l'anno, rappresentano la possibilità di creare maggiore coesione sia per il gruppo dei minori sia con i responsabili di comunità, in una partecipazione di esperienze ludico-ricreative-culturali arricchenti per tutti.

Nel corso dell'anno i progetti educativi individuali (PEI) proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio che corrisponda alle loro caratteristiche, anche in vista di una professione futura.

Per alcuni ospiti si sono avviate esperienze di stage estivo presso aziende conosciute tramite gli stage formativi delle scuole superiori frequentate. Esperienze che si sono dimostrate molto utili per il confronto diretto con un ambiente di lavoro in cui poter sperimentare le conoscenze acquisite e mettere realmente a frutto lo studio fatto.

La ospite attualmente inserita nel percorso dell'alloggio per la semiautonomia sta procedendo nel suo percorso di formazione scolastica presso l'Istituto Tecnico "Bassi" di Lodi. Anche per lei viene stilato con cura il progetto personale individuale con evidenziati gli obiettivi concreti da raggiungere; obiettivi che vengono

verificati trimestralmente dall'ospite con l'educatore di riferimento e l'assistente sociale della Tutela minori referente del progetto.

Andamento generale

Il lavoro in rete con i servizi sociali e i referenti delle strutture del territorio, come lo spazio neutro, risulta essere fondamentale per una presa in carico che non sia orientata solo sul minore, ma anche sul nucleo familiare nel suo insieme. Si è riscontrato come un percorso positivo con la famiglia, che sia mediato da un servizio sociale presente e collaborante, ha ripercussioni positive su tutto il progetto pensato per il minore e sul benessere del minore stesso. In quest'anno sono state diverse le richieste dei referenti dei servizi sociali per attivare il Progetto di incontri assistiti per genitori e figli presso la nostra struttura. Uno spazio della casa viene adibito a luogo di incontro per genitori e figli, un educatore dell'équipe prepara e segue gli incontri con l'obiettivo di far sperimentare ai genitori momenti positivi della quotidianità dei figli in un contesto protetto. Inoltre la professionalità di psicologa dell'operatore che segue gli incontri, rende possibile lavorare sia sulle competenze genitoriali che su quelle relazionali-affettive del nucleo familiare e dei minori inseriti in struttura. Questo aspetto diventa molto proficuo per raggiungere, quando possibile e ci sono le condizioni, l'obiettivo di un rientro in famiglia del ragazzo, in quanto va a lavorare sulle concrete modalità genitoriali sia educative che affettive, e favorisce un aumento di serenità nel percorso dei minori.

L'investimento di energie sia affettive che relazionali-educative degli adulti presenti nella casa si è profuso in diversi ambiti del percorso di vita dei ragazzi per cercare di rispondere alle tante necessità e ai bisogni specifici di ciascun minore, individualizzando il più possibile gli interventi.

In particolare si è evidenziata ulteriormente l'importanza, per il percorso scolastico dei ragazzi, di una stretta collaborazione con i referenti scolastici affinché si crei un percorso individualizzato e mirato su specifici obiettivi a seconda delle particolari caratteristiche di ciascun ragazzo. Infatti diversi minori attualmente presenti, sono portatori di disabilità cognitive, necessitano quindi di programmi didattici differenziati e la presenza di insegnanti di sostegno.

Nell'anno corrente, alcuni ragazzi interessati al calcio si sono inseriti nella polisportiva "Doverese", squadra di un paese vicino alla comunità, gruppo sportivo meglio organizzato in cui trovare maggiori opportunità di crescita secondo le proprie esigenze e caratteristiche. Fattore molto importante per gli ospiti poter beneficiare di contesti sportivi in cui inserirsi per la presenza di alcuni compagni di scuola con i quali si è già sperimentato una conoscenza reciproca.

Gli obiettivi futuri riguardano:

- la necessità di fare gruppo attraverso il gioco e momenti di condivisione tra i minori della comunità e gli amici e compagni di scuola che possono usufruire del contesto dei campi da gioco annessi alla comunità.
- attivarsi rispetto alle possibilità che offre il territorio affinché sia reale risorsa nel percorso dei ragazzi ospitati, soprattutto per quanto riguarda esperienze di stage e di formazione al lavoro per gli adolescenti che si avvicinano alla conclusione del percorso.
- Una collaborazione sempre più estesa con il Centro COME.TE di Lodi centro Multiprofessionale per Minori e Famiglie, per i percorsi psicoterapici dei minori accolti.
- La costruzione di una rete di conoscenza e di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che operano per l'obiettivo formazione-lavoro che renda possibile il progetto di autonomia per i ragazzi accolti che arrivati alla maggiore età, usufruiscono del "prosieguo amministrativo". In questo senso, per dare ai ragazzi la reale possibilità di sperimentarsi in contesti lavorativi, è iniziata una stretta collaborazione con alcune Scuole Superiori della città che presentano nella loro Offerta Formativa la possibilità di Stage di formazione al lavoro.

CENTRO DIURNO CI STO DENTRO

Il Centro Diurno Minori "Ci sto dentro" nell'anno 2023 ha lavorato sui progetti educativi già in essere e ha attivato nuovi progetti, riuscendo a mantenere la prospettiva preventiva che caratterizza il lavoro di questo centro dalla nascita.

I progetti educativi sono stati gestiti dalle équipes dell'area garantendo:

sostegno educativo,
sostegno psicologico,
sostegno alla famiglia,
sostegno scolastico,
sostegno per i casi di abbandono scolastico,
invio a strutture territoriali idonee,
attivazione delle professionalità del territorio (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali),
attivazione di percorsi di messa alla prova,
monitoraggio sull'uso di sostanze ed eventuale invio alle strutture competenti.

Le richieste d'inserimento anche quest'anno sono giunte da parte di enti diversi e tutte sono state accolte. Le richieste ricevute sono state 12, di cui sono state accolte 8 e 4 hanno previsto una sola fase di valutazione dopo la quale si è valutato opportuno un progetto differente. I Servizi Sociali del territorio pavese che hanno fatto richieste di inserimento sono stati i Piani di Zona di Pavia, Alto e Basso Pavese. A queste vanno aggiunti i progetti già in essere con l'USSM – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Milano e delle famiglie. Sono stati attivati tre percorsi penali in MAP che hanno previsto una collaborazione costante con la rete formata da USSM Milano, SERD Pavia e Centro Servizi Formazione.

La collaborazione

Abbiamo collaborato con il Centro per il lavoro La Strada per bilancio delle competenze, orientamento lavorativo, inserimento lavorativo.

Intenso il lavoro con il SERD di Pavia con una gestione parallela dei casi e con il Dosso Verde, che ci ha segnalato e inviato alcuni casi.

Internamente, abbiamo iniziato una positiva collaborazione con il Centro di Ascolto e con l'Area Donne.

RISULTATI ANNO 2023

IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI PER L'ANNO 2022 POSSIAMO AFFERMARE DI AVER RAGGIUNTO QUANTO SEGUE:

- L'équipe ha lavorato sul sostegno scolastico e sull'orientamento in modo intenso e continuativo.
- Sono stati presi contatti e create collaborazioni per un buon sostegno scolastico con le scuole: APOLF, CSF, Cossa, IPSIA, Media di Primo grado Casorati, CIOFS, CLERICI; scuola media Casorati, Angelini, Boezio.
- Il problema dell'abbandono scolastico e della ricerca attiva di una occupazione o dell'orientamento lavorativo è stata una richiesta in aumento. Per far fronte a ciò abbiamo formalizzato la collaborazione con la Coop la Strada per il Centro per il Lavoro.
- Sono stati riattivati percorsi di sostegno psicologico interni alla struttura garantiti grazie alla collaborazione con il Dott. Violetto A. psicologo psicoterapeuta.
- È stato attivato un inserimento nel laboratorio interno del verde.
- Il lavoro con le famiglie si è strutturato in colloqui di sostegno alla genitorialità svolti dalle figure psicologiche che lavorano all'interno del centro. Tali colloqui sono concordati al momento dell'inserimento dei ragazzi ed hanno una cadenza ben definita e concordata con la famiglia. Ogni famiglia usufruisce di tale opportunità nei modi e con la motivazione che le è propria. Questo lavoro tuttavia fornisce all'équipe del centro una possibilità in più di strutturare il lavoro con il ragazzo.
- I progetti educativi sono stati costantemente condivisi con le famiglie e con i ragazzi. Tale coinvolgimento attivo è strumento costante del nostro lavoro.
- È stata posta molta attenzione all'uso di sostanze con l'attivazione di controlli a sorpresa delle urine grazie al coordinamento degli infermieri e alla buona relazione con l'équipe del SERD

Utenza

Il centro Diurno minori Ci sto dentro ha aperto alla possibilità di accogliere sia ragazzi che ragazze in età compresa tra i 11 e i 18 anni. Al centro è possibile accogliere ragazzi dalle 11 alle 17:30. Nell'anno 2023 abbiamo ricevuto 12 richieste di inserimento, sono stati inseriti 10 ragazzi e terminati 8 progetti.

Personale

Il personale del centro nell'anno 2023 non ha subito modificazioni. Ad oggi comprende pertanto:

- 1 responsabile
- 3 educatori part-time
- 1 psicologo consulente
- Tirocinanti di scienze dell'educazione

Per il futuro

Per l'anno 2023 si vuole continuare l'ottima collaborazione con il Comune di Pavia e di intensificare la collaborazione costruita con i comuni della provincia. Rimane salda la disponibilità al lavoro su progetto di custodia cautelare e messa alla prova.

In ultimo rimane la speranza di trovare modalità di condivisione dello stile di lavoro e della progettazione educativa specifica di un intervento diurno che, nel corso dell'esperienza acquisita, risulta funzionale ed efficace, sia in ottica preventiva che in quella interventista. Questa équipe rimarrà disponibile ad un dialogo aperto e di confronto con le scuole, al fine di costruire insieme, dove necessaria una programmazione in sinergia per quelle situazioni di alto rischio di abbandono scolastico o di fallimento. Si proseguirà il lavoro di prevenzione del bullismo e lavoro sulla figura del bullo in collaborazione con la scuola attraverso il progetto Sbulloniamoci.

Progetti

Dal mese di dicembre, grazie alla nostra partecipazione ad un bando regionale, è attivo il progetto "Educare...una simmetria circolare" che prevede la possibilità di accogliere minori presso il nostro centro diurno applicando ai Comuni una retta calmierata.

Tale possibilità è stata data anche alle famiglie che si fanno carico del pagamento della retta.

AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui due moduli specialistici per alcol e poli dipendenti. È proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

COMUNITA' CASA MADRE – CASA DEL GIOVANE

L'unità d'offerta della Comunità Casa Madre nel corso del 2023 ha accolto 34 giovani e adulti dai 20 ai 64 anni (di cui 3 con dipendenza da azzardo), per un percorso terapeutico e riabilitativo.

Sono state ospitate in media 16 persone al mese.

Le persone accolte si sono presentate in Comunità sempre più multiproblematiche e tale aspetto ha influito sull'andamento della struttura e sulle modalità di intervento e ha interrogato l'equipe tutta rispetto all'offerta educativa da portare avanti durante il 2024.

Per quanto riguarda i ragazzi in percorso, entrati in comunità per problemi di sostanze, alcol e gioco d'azzardo, 8 lo hanno concluso, mentre 5 ospiti sui 34 totali, hanno interrotto il percorso terapeutico e riabilitativo prima del previsto.

6 ospiti sono stati allontanati dall'equipe educativa per seri motivi sopraggiunti.

Oltre ai 34 ospiti, presenti in struttura per un percorso terapeutico e riabilitativo, altre 15 persone hanno ricevuto un sostegno morale e materiale.

Il 99% dei test tossicologici somministrati ai ragazzi in percorso è risultato negativo, con controlli effettuati sia internamente sia presso il laboratorio di medicina legale del Policlinico San Matteo di Pavia.

Tutti i giovani e adulti accolti hanno partecipato durante l'anno alle attività laboratoriali (carpenteria, falegnameria, cucina e manutenzione del verde) rispettando le normative vigenti.

Per tutto il 2023 si è notato un buon coinvolgimento relativo alle attività educative pomeridiane (lettura di libri e articoli, video, incontri primi e secondi tempo, incontri terzi tempo, cammini promozionali, riunioni della casa, riunioni formative e riunioni organizzative ecc) e alle attività serali.

A tal proposito è bene ricordare la programmazione TV (sensata e mirata, inerente l'attualità sociale, politica, economica, attraverso la proposta di film, documentari e testimonianze ragionate ad hoc) nella quale sono inseriti sia film proposti dall'equipe educativa sia dai ragazzi stessi.

Questi film da loro proposti sono sempre "validati" dal gruppo degli educatori per evitare che vengano passati messaggi anti comunitari e inopportuni.

Inoltre un'intera serata intitolata "Diamo un senso alla serata" (di solito il mercoledì) è gestita dai ragazzi i quali propongono argomenti riguardanti le loro passioni (musica, teatro, storia, comicità, ecc).

Durante tutti i giovedì, dalle 18 alle 19, si è svolta l'attività laboratoriale dal titolo "Identità ed emotività". Attraverso l'uso di immagini, testi, suoni e grafiche, in gruppo e individualmente, gli utenti hanno la possibilità di indagare il proprio mondo interno e confrontarsi, attraverso il dialogo, con l'operatrice e con i compagni di percorso.

Durante lo scorso anno è emersa una buona partecipazione da parte dei familiari ed amici dei ragazzi agli incontri strutturati organizzati dalla comunità. Ogni operatore di riferimento ha proposto alla famiglia del ragazzo, quando ritenuto opportuno, una verifica in presenza (almeno 2 incontri in 12 mesi).

Anche per quanto riguarda i contatti con i servizi, l'equipe ha organizzato in presenza gli incontri di verifica, mantenendo anche periodici incontri in videochiamata.

È sempre più evidente la necessità del coinvolgimento e dell'accompagnamento dei familiari che spesso non hanno strumenti e competenze necessarie per comprendere e gestire i loro figli, mariti e compagni.

Complessivamente, in merito agli obiettivi che l'equipe si è prefissata per l'anno 2023, il bilancio è da

considerarsi comunque positivo, in quanto sono stati quasi tutti raggiunti.

Sicuramente ci sarà molto da migliorare e questo cercheremo di farlo già a partire da questi primi mesi del 2024.

L'équipe auspica che si possano continuare ad approfondire meglio fenomeni come l'azzardo, il mondo del carcere e il ruolo paterno e genitoriale sia durante le riunioni d'équipe, sia durante le supervisioni.

Inoltre sarà anche utile e necessario continuare a conoscere maggiormente l'ambito psichiatrico di qualche nostro ospite.

Questa necessità viene confermata dal sostegno farmacologico e dalla richiesta delle persone accolte, sempre concordata con l'équipe, di essere visitate da esperti e specialisti.

COMUNITA' CASA ACCOGLIENZA

Nell'anno in corso sono stati accolti in casa Accoglienza 27 ragazzi, di cui 10 minorenni al momento dell'ingresso.

Fortemente incrementata la presenza di giovani che assumono terapia farmacologica e che necessitano visite specialistiche presso presidi territoriali. Tale situazione ha richiesto un notevole impegno da parte dell'équipe per poter provvedere a tutti gli accompagnamenti richiesti per ottemperare tali incombenze, con il costante monitoraggio del medico e del personale infermieristico.

Sono proseguite inoltre costantemente le verifiche dell'astinenza attraverso i test tossicologici random, e dove ritenuto necessario, controlli periodici in particolare dei giovani che svolgono attività esterne con particolare attenzione all'aspetto legato all'utilizzo dell'alcol per il quale sono stati introdotti test specifici. Per cinque ragazzi, su mandato del Tribunale per i minori, si è inoltre concordata una presa in carico degli esami presso il Ser.D. di Pavia in collaborazione con i servizi di invio.

I giovani accolti in struttura sono seguiti in modo individuale da un educatore di riferimento, settimanalmente da un terapeuta, solitamente a partire dal secondo/terzo mese dall'inserimento, e, a seconda delle necessità individuali dalla psichiatra della struttura.

Durante l'anno sono stati effettuati differenti percorsi di approfondimento legati a differenti tematiche, in particolare ci si è focalizzati sull'approfondimento delle life skills come strumento preventivo e necessario in preparazione all'uscita dalla struttura.

È emersa l'importanza di costruire attività coinvolgenti e diversificate a livello di metodologie e strumenti, per rispondere alle reali esigenze e far sentire i giovani protagonisti.

Nel 2023 sono stati avviati 13 percorsi scolastici con il coinvolgimento di 6 istituti scolastici superiori e per un totale di 9 indirizzi di studio differenti. I sei ragazzi che hanno sostenuto gli esami finali dei vari percorsi (maturità, attestato di terza superiore, ammissione alla classe successiva) sono stati promossi, attualmente sette giovani sono inseriti all'interno di percorsi scolastici di cui due come frequentanti all'esterno della comunità.

È stato possibile proseguire la collaborazione con una docente inviata dal Miur che ha dato una mano nella gestione e nel coordinamento della scuola parentale interna. Il numero dei professori volontari è aumentato e si è riuscito a coprire tutte le esigenze formative dei giovani accolti cercando di fare sempre maggiore attenzione alle inclinazioni individuali.

I progetti scolastici restano un buon incentivo per le persone accolte e un importante trampolino di lancio per esperienze esterne a partire dal secondo tempo comunitario. Si è infatti osservato che la presenza di un obiettivo legato al percorso scolastico favorisca una maggior tenuta del percorso comunitario.

Nel corso dell'anno sette giovani sono stati inseriti in percorsi di certificazione di competenze grazie alla collaborazione con la Fondazione Enaip.

Sono stati attivati inoltre 9 stage formativi con aziende territoriali, alcuni legati ai percorsi scolastici in atto, altri volti ad accrescere il bagaglio formativo dei singoli ragazzi attraverso esperienze formativo/lavorative.

Tre giovani hanno inoltre firmato dei contratti di assunzione che hanno permesso loro di mettere le basi, economiche e sociali, per il reinserimento futuro.

Tutti i giovani inseriti in struttura hanno proseguito l'impegno all'interno dei laboratori ergoterapici che risultano essere, da un punto di vista lavorativo/formativo, degli strumenti validi per i singoli progetti individuali.

Tuttavia si evidenzia la sempre maggiore necessità di creare spazi, individuali e di piccoli gruppi, in cui permettere ai ragazzi di sperimentare attività differenti che possano incontrare maggiormente le necessità della giovane età e garantire un accompagnamento più mirato e individualizzato. Per questo oltre ai singoli percorsi formativo/scolastici già citati, all'interno della struttura sono stati avviati tre laboratori (biciclette, video e clown) che potessero contribuire alla formazione dei giovani e offrire un'offerta più ampia a livello di proposta educativa. Da sottolineare inoltre che una serata alla settimana è dedicata all'approfondimento di tematiche, proposte e approfondite a turno dai ragazzi stessi, di cultura generale in modo da poter offrire un sempre più ampio ventaglio formativo che possa coprire diversi campi di interesse.

Quattordici sono stati i giovani inseriti in struttura con provvedimenti legati al tribunale. Nello specifico:

- 11 giovani con procedimenti penali:
- 3 giovani con provvedimenti amministrativi:

Per tutti è stato realizzato un costante monitoraggio da parte degli organi di competenza (Tribunale, Ussm o Uepe, Tutele minori) attraverso costanti incontri di rete e di monitoraggio tra operatori.

Sette ragazzi hanno effettuato all'interno della struttura i lavori socialmente utili previsti dai rispettivi provvedimenti penali in atto occupandosi di servizi alla struttura (pulizie e cucina) o di attività legate a progetti di volontariato esterni.

Le attività esterne alla comunità sono risultate (specialmente quelle residenziali dedicate alla singola comunità) fortemente apprezzate dai ragazzi e portatrici di un benessere prolungato a livello di gruppo. In particolare sono state realizzate quattro esperienze residenziali esterne alla struttura e alcune esperienze mensili (attività ludiche, visite a musei, gite fuoriporta) a cadenza mensile.

L'aumentare delle accoglienze ha però comportato una maggior necessità di mezzi e operatori, non sempre facile da gestire e organizzare.

Se accompagnati ad organizzare attività diverse e particolari i ragazzi accolti rispondono più volentieri e in modo più attivo, tuttavia l'ambito ludico ricreativo è vissuto a fasi alterne con maggiore o minore entusiasmo a seconda del clima del gruppo e del benessere dei singoli. Preziosa è stata la collaborazione di persone esterne che si sono offerte di contribuire all'animazione di questi momenti rendendoli maggiormente coinvolgenti. Da segnalare in particolare l'attività gestita in collaborazione con l'associazione Vip di Pavia che quindicinalmente offre un laboratorio ludico-teatrale che permette di lavorare su diverse dinamiche di gruppo.

Oltre alla quotidiana attività di palestra, a cui i ragazzi possono accedere autonomamente, e quelle legate al calcio (sia praticato che guardato in televisione), quest'anno sono state introdotte le attività di arrampicata e di pesca che hanno coinvolto e appassionato alcuni ragazzi.

L'aumentare del gruppo e dei singoli impegni richiede una grande attenzione ai momenti di organizzazione e pianificazione che si svolgono quotidianamente (attraverso la lettura dell'ordine di lavoro) e settimanalmente durante la riunione organizzativa. Questi momenti, nell'ottica di una pianificazione più attenta e funzionale, rivestono anche una grande importanza a livello educativo per favorire nei ragazzi accolti una maggior attenzione verso la propria pianificazione giornaliera/settimanale e lo svolgimento dei propri impegni personali. Imparare a non muoversi esclusivamente con modalità improvvise e istintuali è fortemente terapeutico e protettivo per i giovani accolti, in vista del loro reinserimento futuro, per sviluppare stili comportamentali differenti di gestione del proprio quotidiano.

Anche la cura degli spazi della struttura, sia quelli individuali sia quelli comuni, è un obiettivo importante nei singoli progetti individuali. Per questo è stata introdotta un'attività bisettimanale di pulizia della stanza (con la presenza dell'operatore) e degli spazi comuni che possano svolgere a turno i vari ragazzi accolti.

Nella seconda parte dell'anno è stata inoltre pianificata l'attività di manutenzione della struttura che sarà effettuata dal laboratorio di manutenzione interno, con la supervisione dei maestri di lavoro.

Gli incontri con i familiari hanno avuto luogo per tutti i giovani accolti, tendenzialmente a cadenza mensile e secondo le programmazioni individuali. Nonostante si siano organizzati alcuni momenti nell'anno con incontri

in plenaria e condivisione con tutte le famiglie delle necessarie accortezze in merito al regolamento comunitario (firmato da tutto il nucleo familiare all'ingresso), si evidenziano piccole fatiche a mantenere una certa linearità di atteggiamento da parte dei genitori.

I giovani arrivati al terzo tempo di comunità hanno avuto la possibilità di fare alcuni rientri a casa, secondo la propria progettualità individuale, in modo da sperimentarsi nell'ambiente di reinserimento. Da evidenziare la necessità di accompagnare maggiormente i ragazzi in merito all'interpretazione singola di tali momenti, che è fondamentale siano vissuti sempre più come strumento educativo e non come pausa del progetto comunitario, attraverso una pianificazione accurata e condivisa delle attività e degli obiettivi.

Sempre più numerose sono le richieste di incontri di rete o di verifica da parte dei diversi servizi a cui i percorsi dei ragazzi fanno riferimento. Tale situazione implica un notevole aumento del carico prestazionale degli operatori e una necessaria continua riorganizzazione delle presenze in struttura.

Non sempre semplice è risultato riuscire a collaborare in modo uniforme e compatto con i diversi enti, a causa anche della mancanza di conoscenza della particolarità della struttura che, pur inserendosi all'interno di circuiti minorili, conserva delle caratteristiche strettamente legate all'offerta terapeutica con cui i servizi non sono soliti interagire.

Durante l'anno la comunità ha lavorato molto per permettere una sempre maggior apertura all'esterno. Da sottolineare che la quasi totalità dei giovani (undici su dodici) che ha superato l'anno di comunità ha attivato almeno un'attività esterna alla struttura comunitaria.

Questo è stato possibile anche grazie al coinvolgimento di sette nuove realtà (4 lavorative, 1 sportiva, 2 scolastiche) che hanno dato la disponibilità a collaborare nella costruzione delle progettualità individuali.

Un progetto importante è stato la realizzazione del docufilm 'Scaltri ingenui' in collaborazione con il Cinema che ha richiesto sei mesi di lavoro e ha permesso di raccontare la vita della struttura all'esterno. A seguito di questo sono nate diverse occasioni di presentazione effettuate in differenti realtà e territori (Milano, Pavia, Piombino) che particolare attenzione alla popolazione scolastica e con il coinvolgimento attivo dei giovani accolti.

Le occasioni di scambio tra pari, realizzate anche in occasione dell'incontro in comunità con quattro gruppi di associazionismo giovanile, risultano preziose per il gruppo dei ragazzi che si trova a testimoniare il proprio impegno e la propria scelta di cambiamento rafforzandone così la motivazione.

COMUNITA' CASA BOSELLI

Nel 2023 presso la Comunità Casa Boselli, modulo specialistico per alcol e poli-dipendenti, è sempre stata attiva l'accoglienza dei soggetti, sino ad un massimo di 9.

Sono stati inseriti 14 utenti di età compresa tra i 21 ed i 54 anni di cui 7 sono attualmente in percorso, mentre in totale nell'arco dell'anno 5 giovani hanno interrotto prematuramente il percorso.

Nel 2023, 2 utenti hanno concluso positivamente il percorso, con ricollocamento lavorativo e residenziale. Rispetto alle attività ergo-terapiche vi è stata una partecipazione di tutto il gruppo dei ragazzi, suddivisi nei laboratori di cucina, falegnameria, manutenzione del verde e carpenteria.

Si è mantenuta per tutti gli ospiti la cadenza settimanale a livello di interventi specialistici con momenti di colloquio con lo psichiatra, lo psicoterapeuta ed il medico. Rispetto alle attività formative ed educative vi è stata la partecipazione piena del gruppo dei ragazzi (cammini promozionali, passaggi di tempo, incontri formativi tematici). Prosegue per i giovani di Casa Boselli la cura di uno spazio esterno limitrofo all'abitazione e situato sulla riva del corso d'acqua che scorre di fianco alla comunità, con un'operazione di bonifica e piantumazione di nuovi alberi e messa in posa di opere realizzate nei laboratori, creando di fatto un dehor fruibile per attività varie da parte dei giovani stessi, con aggiunta quest'anno di spazi per la coltivazione di ortaggi.

I giovani di casa Boselli sono stati coinvolti in un progetto di teatro sociale e di Feldenkrais a cui hanno partecipato attivamente. Nell'anno 2023 si è proseguita ed evoluta con ottimi risultati anche l'attività di preparazione dei pranzi: si è riscontrata infatti una buona partecipazione da parte di della quasi totalità delle

persone, con processi creativi virtuosi ed una gestione ottimale dei tempi e degli spazi educativi. L'anno 2023 ha visto la realizzazione di due tornei calcistici che hanno coinvolto tutte le comunità.

COMUNITA' CASCINA GIOVANE

Presso la Comunità Cascina Giovane di Samperone, nell'anno 2023, ci sono stati 9 nuovi ingressi per un totale massimo di 12 ospiti, di età compresa tra i 25 e i 41 anni. Durante l'anno sono state effettuate 7 dimissioni, di cui 3 con conclusione positiva con reinserimento abitativo e lavorativo e 4 con interruzione prematura del percorso.

L'équipe si è interrogata rispetto a questo trend e ha constatato sia un aumento della complessità psicopatologica dei giovani che chiedono di accedere alla comunità e sia un forte impatto delle terapie sostitutive nell'aggancio dei giovani al percorso comunitario.

Perciò si è cercato sia di assegnare subito, all'ingresso, l'educatore di riferimento al giovane accolto, al fine di una presa in carico immediata dei bisogni ed esigenze degli utenti e sia di avviare un confronto imminente sia con il servizio inviante che con altri servizi di presa in carico territoriale (CPS, servizio sociale, Tutela Minori).

Nel 2023 il 90% dei giovani accolti ha mantenuto l'astinenza da sostanze. Sono stati svolti, mensilmente, test tossicologici ed è stato verificato l'andamento dei giovani in uscita e rientro programmato.

Tutti i giovani ed adulti accolti, nel corso dell'anno 2023, hanno partecipato alle attività laboratoriali (carpenteria, falegnameria, manutenzione del verde, cucina).

L'anno 2023 ha visto chiudere positivamente il progetto "Cura et labora", che non solo ha permesso di attivare dei corsi professionalizzanti (patentino muletto) ma anche di creare una buona sinergia tra équipe educativa e maestri di lavoro, al fine di avere una visione più completa sui singoli utenti accolti e di condividere eventuali bisogni e/o fatiche.

Inoltre è stato avviato il progetto di "Garanzia Giovani" (utenti dai 16 ai 29 anni) attraverso l'ENAIP di Voghera: sono stati erogati dei corsi di 50 ore da svolgere nei laboratori di carpenteria e manutenzione; attraverso la frequenza degli stessi, al termine del corso è stato rilasciato un attestato di competenza della Regione Lombardia - Enaip.

I maestri di lavoro hanno redatto un programma didattico da svolgere e ciò ha permesso che le competenze acquisite dai giovani venissero riconosciute tramite attestato di competenza.

Lo svolgimento dei corsi è stato monitorato da un tutor, un referente interno dei laboratori, che ha anche mediato tra l'ENAIP di Voghera e la Casa del Giovane.

Nel 2023 si è avviato un potenziamento della rete di contatti sul territorio.

Alcuni giovani al secondo tempo del percorso comunitario che da progetto avevano l'obiettivo di risocializzazione si sono coinvolti in attività esterne alla struttura, grazie anche alla collaborazione della comunità con l'associazione di volontariato CSV di Pavia, che ha organizzato con alcuni dei giovani interessati dei colloqui di orientamento al volontariato.

I giovani si sono quindi coinvolti in attività di volontariato con Caritas Pavia, "Sogni e Cavalli Onlus" e "Avis Pavia" e in attività di improvvisazione teatrale con la compagnia "Improvvisamente" di Pavia.

Inoltre un utente ha iniziato un'attività sportiva di arrampicata al CUS Pavia.

Ciò ha permesso ai giovani accolti di sperimentare contesti differenti dalla struttura di Cascina Giovane e di incontrare persone non afferenti al contesto comunitario, favorendo così la socializzazione e il dialogo.

È stato anche attivato un corso di laboratorio teatrale interno alla Casa Del Giovane svolto da una professionista esterna, al quale hanno partecipato 3 utenti di Cascina Giovane.

Attraverso "Ofal Voghera", 3 degli utenti di Cascina Giovane hanno potuto fare un'esperienza di volontariato a Lourdes, fungendo da supporto per gli ammalati.

Nel percorso svolto in comunità, nell'anno 2023, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative nel tempo libero pomeridiano come la palestra all'interno della comunità e lo sport in generale (corsa, bicicletta, basket, pallavolo), oltre la palestra di arrampicata interna alla Casa del Giovane. Oltre alla palestra e alla corsa, quando è stato possibile, gli utenti accolti hanno giocato a calcio e/o pallavolo in serate

o pomeriggi organizzati regolarmente dall'equipe educativa ed è stato svolto ad aprile il torneo di calcio tra le varie comunità.

CENTRO DIURNO IN & OUT

La comunità semi-residenziale pedagogico riabilitativa “In e Out” è nata nel 2004 come centro di prima accoglienza, con lo scopo di offrire un’ospitalità di tipo emergenziale, attraverso il servizio doccia e lavanderia, unito all’ascolto e all’orientamento verso i servizi della città: dormitorio, servizi sociali, Caritas; è stata ripensata e riorganizzata nel 2007 trasformandosi in servizio accreditato dalla Regione dove si accede ad un percorso riabilitativo ed educativo personalizzato.

È necessario, per poter accedere al Servizio, una certificazione di dipendenza da sostanza emessa dal SERD (Servizio per le Dipendenze), in modo da progettare insieme un percorso riabilitativo specifico che prevede la promozione dell’autonomia personale.

La finalità principale che ci si pone è quella di accompagnare la persona verso la liberazione dalle dipendenze e promuovere un percorso di crescita, dignità personale e di autonomia.

Dopo il periodo di pandemia l’obiettivo è stato quello di “andare incontro” alla realtà affrontandola reinventando la nostra organizzazione interna.

Molti sono stati e continuano ad essere gli effetti dell’emergenza pandemica che abbiamo vissuto, da circa due anni, è cambiata la relazione educativa è cambiata la modalità dell’interazione comunitaria è stata ha imposta una nuova organizzazione e tutti abbiamo cambiato il modo di pensare e di lavorare, anche se l’obiettivo è sempre rimasto quello di mantenere il rapporto educativo vivo. Le persone accolte hanno avvertito il peso dell’assenza di azioni collettive cui prima non si prestava attenzione, cioè di tutte quelle azioni che si sviluppavano intorno alla loro esistenza, che non venivano connotate come importanti ma, che una volta assenti, hanno mostrato un grande vuoto. La mancanza delle relazioni “normali” ha messo in evidenza l’importanza della comunità e dell’appartenenza soggettiva ad essa. Quest’anno abbiamo lavorato molto sul senso della partecipazione, sul senso di comunità, sulla responsabilità sociale.

Abbiamo partecipato anche quest’anno al progetto “più arte per tutti” come ciceroni del Castello Visconteo, abbiamo continuato l’attività di clowneria portato avanti dall’associazione cuore clown, sono continuati i lavori sotto la guida del nostro “mastro liutaio” che ogni settimana segue i lavori degli ospiti. Gli ospiti si stanno sperimentando affiancando gli operatori del centro diurno Aperto nell’offrire la possibilità, alle persone, di sperimentare un primo contatto con la rete dei servizi pubblici e privati con i quali poter garantire una relazione di aiuto e di sostegno alla persona. In estate anche quest’anno abbiamo fatto una vacanza insieme, questa volta nella casa della Comunità presso Inesio, dove gli ospiti si sono sperimentati in una condivisione quotidiana di azioni e spazi.

CENTRO D’ASCOLTO

Il progetto “Giovani e Famiglia”, proposto dall’ente gestore “Cooperativa Sociale Casa del Giovane, ha previsto durante il 2023 lo svolgimento di molteplici attività che hanno totalizzato un bacino di 88 soggetti, di cui 66 maschi e 22 femmine, l’età media degli accessi è di 35 anni con punte di 12 e di 59.

Queste attività si possono raggruppare nelle seguenti tipologie di percorsi:

- Interventi in collaborazione con istituti scolastici (percorsi di accompagnamento alla sospensione scolastica e progetti di alternanza scuola-lavoro)
- Percorsi individuali psicologici
- Laboratori psicoeducativi di gruppo
- Collaborazioni con enti territoriali

In particolare, si segnala che 69 giovani hanno contattato il Centro D’ascolto nel 2023 per problematiche inerenti a disagio psicologico, fragilità psichiche, difficoltà relazionali, dipendenze e/o uso problematico di sostanze, dispersione scolastica, comportamenti disfunzionali, orientamento personale. La richiesta è stata

accolta e supportata da percorsi individuali psico-educativi. Si menziona, inoltre, che 35 giovani si sono rivolti al Centro d'Ascolto per migliorare le capacità relazionali e di autoconsapevolezza e si sono creati gruppi psico-educativi adeguati al bisogno, che proponevano attività differenti. Infine, 4 giovani hanno portato richieste connesse a problematiche con la giustizia. Inoltre, vi sono state 53 richieste da parte di servizi sanitari inviate ad altre realtà più in linea con i bisogni espresso.

La maggior parte degli interventi che ha coinvolto i servizi per le tossicodipendenze (Ser.T/SMI) si è conclusa con l'inserimento in struttura residenziale dei giovani, nel quale si è portato avanti un percorso terapeutico riabilitativo per 18 mesi. Si sono svolti 110 colloqui di ingresso presso le strutture comunitarie di Casa del Giovane, risultati in 31 inserimenti. Presso il Centro si svolgono inoltre colloqui valutativi e psicologici ai giocatori d'azzardo patologici che si rivolgono a Casa del Giovane. Congiuntamente al gruppo che si svolge a Casa del Giovane, è possibile infatti per coloro che esperiscono più disagio e difficoltà essere accompagnati anche in un percorso individuale, al fine di comprendere al meglio cosa ha generato la dipendenza.

In merito alla modalità di aggancio ci sembra opportuno segnalare, oltre a canali istituzionali o richiesta di aiuto da parte di familiari, anche la presenza di giovani e adulti arrivati al centro attraverso il passaparola di amici o conoscenti; in diverse persone si è notata la nascita di un forte senso di appartenenza al contesto che li ha resi risorse anche per gli altri.

Durante il 2023 il Centro di ascolto si è focalizzato principalmente sui progetti di alternanza scuola-lavoro e prevenzione alla dispersione scolastica. Il Centro di Ascolto ha infatti deciso di proporre interventi differenti in modo tale da fornire un'offerta più completa alle forme di disagio sempre più crescenti, cooperando con la scuola come punto di partenza per intercettare le varie forme di sofferenza. Gli interventi sono stati sia singoli che di gruppo, in base alla presa in carico più idonea ai bisogni dell'utenza. Quest'anno il Centro d'Ascolto ha, inoltre, collaborato con diversi istituti scolastici del territorio, di diverso ordine e grado, proponendo laboratori sull'autoconsapevolezza all'interno del contesto scolastico con il coinvolgimento dell'intero gruppo classe. Si sono creati anche percorsi di sospensione con frequenza obbligatoria, per accompagnare i giovani che hanno avuto provvedimenti da parte della scuola. Durante il periodo della sospensione si lavora sui temi della legalità e del bullismo, favorendo la riflessione e la rielaborazione dei fatti avvenuti, coinvolgendo anche docenti e genitori. Durante il 2023 sono stati poi potenziati i percorsi di alternanza scuola-lavoro, in collaborazione con gli istituti del territorio, in ottica di rete. Il percorso si pone diversi obiettivi, come quello di educare i giovani su tematiche di attualità o rilevanti per la crescita dei giovani, per aiutare il pensiero critico e la focalizzazione dei fattori di rischio e risorse.

AREA SALUTE MENTALE

CENTRO DIURNO DON ORIONE

organigramma

- 1 responsabile medico
- 1 psichiatra consulente volontario
- 1 coordinatore
- 1 psicologo
- 4 educatori
- 1 utente esperto
- 1 consulente feldenkrais
- 1 consulente arte terapeuta
- 1 consulente teatro sociale

accoglienze

Nel 2023 hanno frequentato 29 pazienti.

Sono stati inseriti 6 pazienti e ne sono stati dimessi 4.

politica per la qualità

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia.

Questa struttura intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso.

Il centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia nel 2003.

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'obiettivo che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Ufe (Utenti e Familiari Esperti) / Esp (professionista esperto in supporto tra pari), in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi esterni o in telelavoro;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni degli utenti;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;

- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere la partecipazione degli utenti all'associazionismo cittadino per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno nella direzione di una maggior inclusione sociale anche in vista di possibili conclusioni del percorso al Centro Diurno;
- Favorire un'inclusione lavorativa;
- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;
- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;
- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso del loro parente;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso gruppi terapeutici, percorsi di psicoterapia e colloqui educativi.
- Supportare gli utenti nel raggiungimento di una vita sana ed equilibrata, con formazione sulla sana alimentazione e corretta attività fisica.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del Centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le azioni di miglioramento che si propone il centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa Ufe nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del Centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

La Direzione del Centro si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del proprio Sistema di Gestione per la Qualità.

risultati

- Benessere clinico, riempimento dei posti disponibili e riduzione dei ricoveri ospedalieri (in relazione ai 3 anni precedenti).
- Obiettivo raggiunto: sono state accolte 29 persone con progetti individuali precisi e frequenza in relazione alle attività prescelte, in riferimento al PTR e al miglioramento del recovery. Nel 2023 non sono stati necessari ricoveri in SPDC

- Dimissioni per reinserimento sul territorio con una rete relazionale adeguata.
- Sono state concordate 4 dimissioni:
- una a fronte di una conclusione di un percorso significativo con un raggiungimento di stabilità clinica e consapevolezza di strategie utili al suo mantenimento,
- una a conclusione di un percorso significativo e con assenza di ulteriori obiettivi condivisi,
- una per disinvestimento sul progetto al CD dopo un lungo percorso in cui sono stati fatti passi significativi in merito alla rete dell'utente
- una per l'esigenza insorta di una fase di percorso residenziale a conseguenza di un'impossibilità di mantenere l'autonomia abitativa per aggravamento clinico.
- È proseguito il lavoro di ricerca e monitoraggio delle reti sul territorio per incentivare una maggiore integrazione ed inclusione sociale.
- Ottimizzazione degli interventi riabilitativi con accurata valutazione, ad personam, del corretto equilibrio tra interventi di gruppo o individuali.
- Obiettivo raggiunto attraverso il riferimento costante al progetto riabilitativo concordato con l'ospite e la proposta di attività diversificate, di gruppo o individuali in base alle esigenze dell'ospite
- Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale e miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale.
- Obiettivo parzialmente raggiunto attraverso le attività riabilitative del Centro e l'attivazione di domiciliari ad hoc (6 progetti di intervento attuati) sia con operatori del Centro diurno che con operatori esterni attraverso un intervento coordinato dall'équipe
- Promuovere tra utenti del CD attività di risocializzazione sul territorio in maggiore autonomia
- Obiettivo parzialmente raggiunto grazie al coinvolgimento in uscite serali dell'ESP (Esperto in Supporto tra Pari) volto a facilitare organizzazione e mediazione tra utenti.
- Ampliamento del coinvolgimento dei pazienti in attività lavorative retribuite.
- Con il progetto Job Stations è stata confermata la terza assunzione a tempo indeterminato.
È stata confermata un'assunzione a tempo determinato proseguendo con i rinnovi per l'azienda nei 2 anni disponibili per la contrattualità a tempo determinato.
È stato prorogato un tirocinio in Casa del Giovane e ne è stato attivato uno con un'azienda esterna.
L'adesione alla rete Job Stations ha permesso di avvalersi delle competenze di operatori esterni del progetto al Centro diurno come supporto nella ricerca e mediazione con le aziende e nella formazione degli utenti coinvolti.
Si è garantito uno spazio di laboratorio interno tutelato di data entry in cui vengono conteggiate e rimborsate le ore di lavoro svolte.
Totale ore di laboratorio: 197
Sono state offerte ulteriori occasioni lavorative appaltate al Centro Diurno ma gestite esternamente, mediate inizialmente dall'educatore e poi svolte anche in autonomia: volantaggio per Fondazione Frascini e Fondazione I Solisti di Pavia.
Totale ore appaltate: 54
- Offerta di attività espressive e ricreative:
 - Arteterapia progettata in un atelier esterno al cd con attività culturali anche sul territorio (visite di mostre e partecipazione ad eventi culturali)
 - Feldenkrais: Percorso di ginnastica dolce svolto inizialmente in un contesto protetto all'interno del Centro e in un secondo tempo nello spazio esterno dell'associazione Momento aperta al pubblico. L'attività si è svolta anche nel contesto naturale del parco del Ticino, e nel complesso ha aiutato gli ospiti ad avere un miglior rapporto con il proprio corpo e maggior consapevolezza del proprio stato psicofisico.
 - Teatro sociale si è delineato come un'attività di teatro volto alla dimensione creativa e riabilitativa e non alla messa in scena di copioni prestabiliti, in linea col percorso riabilitativo proposto. L'attività ha veicolato percorsi di maggior consapevolezza di sé e di rispetto reciproco in un ambiente aperto agli esterni (la partecipazione è libera e aperta non solo agli utenti de Centro diurno)

- Spiritualità: percorso di confronto e condivisione di temi esistenziali e spirituali per trovare orizzonti di senso e speranza anche nella sofferenza.
- Si è proseguito ad accompagnare gli utenti in attività fisica sul territorio attraverso camminate nel parco del Ticino
- I pazienti vengono inoltre supportati nella progettazione di momenti ricreativi esterni al Centro Diurno in autonomia o in piccoli gruppi.
- Ampliamento del coinvolgimento di pazienti in percorsi di cittadinanza attiva; ampliamento della rete di relazioni, maggiori spazi di autonomia nella rete e miglioramento delle qualità dei legami
 - Si sono riattivati i laboratori interni di volontariato con l'Associazione Vidas (Volontariato per sostegno attività gratuite di assistenza ai malati terminali), con la Fondazione Theodora (Medici del sorriso nei reparti di pediatria) e con l'area donne di Casa del Giovane. Le attività di volontariato svolte all'interno del Centro Diurno sono state aperte anche a volontari esterni per mantenere ed incentivare l'obiettivo di inclusione sociale.
 - È proseguito il volontariato presso il rifugio per cani a San Genesio (Associazione Arca degli animali di Voghera); si è mantenuto il progetto "Condivivi un parco", di pulizia del parco giochi di via Verdi (area Ticinello), inserito nel progetto di Welfare di Comunità "Fare Bene Comune" in collaborazione col Consorzio Sociale Pavese ed in rete con altri gruppi informali di cittadini attivi e associazioni di volontariato.
 - Il volontariato ha permesso agli utenti gravi di integrarsi maggiormente a livello cittadino e, grazie alla nuova rete, di conoscere altre realtà associative con cui collaborare o a cui aggregarsi. Due utenti sono riusciti a beneficiare dell'attività di un laboratorio sociale di scrittura creativa della rete, aperto alla cittadinanza.
- Diffusione di una mentalità più positiva nei confronti del malato mentale conseguentemente alla sensibilizzazione e alla maggior integrazione dei pazienti nel territorio. Obiettivo raggiunto attraverso le seguenti azioni:
 - Percorsi di testimonianza e sensibilizzazione con il Progetto Fareassieme fa star bene rivolto a studenti di scuole superiori sono proseguiti nell'anno scolastico 2022/2023, si sono coinvolte 4 scuole (Apolf, Ipsia, Cossa, Cairolì) con 56 ore di intervento e, per l'annualità 2023/2024, si sono aggiunte altre due scuole superiori (Taramelli e Foscolo). Di particolare rilevanza è risultata la possibilità di coinvolgere utenti di altre strutture e cittadini nel percorso di testimonianza coordinato dal Progetto Innovativo.
 - Tre testimonianze nel progetto Cittadinanza e Costituzione per le scuole superiori della provincia di PV
 - sito: <https://jobstations.it/> e LinkedIn di Job Stations. Attraverso questi canali abbiamo affrontato il tema dell'emarginazione lavorativa nei confronti dei disabili psichici raccontando l'avventura di inclusione lavorativa di Job Stations. Abbiamo raccolto testimonianze e videotestimonianze di operatori, utenti coinvolti e referenti aziendali per incentivare l'inserimento lavorativo di persone con storie di disagio psichico e per promuovere una loro maggior valorizzazione ed inclusione sociale.
 - 23° Incontro nazionale Le Parole Ritrovate per il quale abbiamo partecipato attivamente lavorando per la promozione dell'evento stesso ed offrendo testimonianze nell'ambito del fare assieme, dell'integrazione lavorativa e della promozione del ruolo dell'ESP

Il **Progetto innovativo**, attivo dal 2009, nel 2023 ha coinvolto 21 pazienti. Questo dato numerico vicino alla totalità degli ospiti inseriti diventa rappresentativo dell'andamento globale del Centro Diurno e permette di monitorare i cambiamenti nella qualità di vita dell'intero gruppo.

Il progetto innovativo si è incentrato nella co-costruzione e verifica con il paziente (attraverso l'utilizzo della Recovery Star) del PTR, percepito e vissuto come strumento dell'utente. Gli obiettivi e strumenti individuati dall'utente rappresentano una grande spinta riabilitativa e di speranza.

Trasversalmente il progetto è volto a restituire anche i pazienti più gravi al loro territorio e a valorizzarli come Capitale Sociale promuovendo inclusione lavorativa e comunitaria.

Nello specifico si sono incentivati:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici sia relazionali e sociali
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio

Monitoraggio ed analisi dei risultati 2023

Si prosegue con il monitoraggio attraverso le scale WGF, CGI, WSAS, WHOQOL, DREEM, test sulle reti sociali e Recovery Star per avere una visione e rimando su aspetti clinici e di qualità della vita del campione del Progetto innovativo.

L'analisi dei dati che emergono è funzionale ad un miglioramento continuo e per valutazioni di adeguamento dell'offerta del servizio.

Analisi dei dati raccolti:

VGF medio è di 53 ± 11 , in linea con gli anni precedenti.

Nelle scale **CGI**, la gravità media della malattia è di 4,7 il miglioramento medio è 3,1

l'indice di efficacia di 1,2. I dati sono in linea con gli anni precedenti.

Stress percepito di 12,2. L'arrivo di tre nuovi operatori non ha cambiato la media del valore rispetto agli anni precedenti.

Riguardo ai PTR, le aree più scelte sono state in ordine: salute mentale, lavoro e reti sociali, con distacco da tutte le altre. Dai PRT portati a termine durante il 2023 risulta che gli obiettivi a breve termine vengono raggiunti solo in parte (57% dei casi). La percentuale di quelli raggiunti completamente (32%) rimane comunque significativamente più alta di quella dei non raggiunti affatto (11%).

Dati dai questionari autosomministrati

Test delle reti:

I dati medi del 2023 sono tutti in linea con quelli del 2022, non differendo in modo significativo.

Di seguito:

Ampiezza 13,5

Densità 0,32

Multiplessità 0,58

Reciprocità 0,63

Intensità 0,54

WSAS: la media è di 11,7, ma il dato non è indicativo di benessere, visto che un basso punteggio può derivare non solo da una buona funzionalità nonostante i problemi ma anche da una bassa consapevolezza di essi e del loro impatto sulla propria vita.

Il confronto richiesto tra l'andamento del punteggio WSAS e il VGF non ha rilevato alcuna tendenza statisticamente significativa. Questo si deve alla poca numerosità assoluta e alla grande variabilità dei percorsi dei pazienti che sono stati inseriti nel monitoraggio negli ultimi anni.

WHO Quality of Life

- D1, D2, D3 (Salute fisica, Salute mentale, Relazioni sociali): I risultati di quest'anno, rispettivamente 103, 80, 36, sono significativamente aumentati rispetto all'anno scorso. Tuttavia, riconfrontando utilizzando solo i dati dagli utenti presenti in entrambi gli anni, l'aumento si annulla. Il risultato di cui sopra è quindi attribuibile a uno tra due motivi. Il primo, che nel 2023 non è stato somministrato il questionario ad alcune persone con una qualità di vita peggiore della media, a cui invece era stato somministrato il test gli anni scorsi. La seconda possibilità ragionevole è che i nuovi utenti inseriti nel progetto abbiano una qualità di vita già più alta della media.
- D4 (Ambiente): Il risultato di quest'anno è di 109. Significativamente più alto dell'anno scorso (nel 2022 il punteggio era di 96), anche dopo aver controllato per la selezione degli utenti (gli stessi utenti nel 2022 avevano un punteggio medio di 100, differente da quello del 2023 con $p \sim 0,15$). Si può quindi affermare che gli utenti del TR66, nel 2023, sono stati in media leggermente più soddisfatti dei loro ambienti di vita e delle infrastrutture ad essi collegate.

DREEM - Developing Recovery Enhancing Environment Measure

Questo questionario è progettato per studiare quali siano i bisogni degli utenti in ripresa e come tali bisogni vengano soddisfatti dal personale del centro.

Bisogni:

Quasi tutti gli utenti sono stati completamente d'accordo che, per la propria ripresa, sia importante:

- Avere un'idea positiva di me stesso, al di là della mia diagnosi
- Avere speranza
- Essere in grado di gestire sintomi ed evitare ricadute
- Avere un ruolo nel pianificare la ripresa
- Essere coinvolto in attività che per me sono significative
- Avere positive relazioni sociali
- Identificare e rafforzare i miei punti di forza
- Sviluppare nuove abilità
- Intraprendere nuove sfide e muovermi al di fuori della mia posizione sicura

Nel centro è infatti chiaro a tutti in cosa consista la ripresa (o *recovery*) e tutti tranne un utente si dichiarano impegnati in un percorso di ripresa.

Al contrario, la maggior parte dei rispondenti si è sentito in disaccordo sulle seguenti:

- il fatto che vengano soddisfatti i miei bisogni fondamentali è importante per la mia ripresa - probabilmente perché, essendo un centro diurno, i bisogni primari sono già soddisfatti -
- la spiritualità è importante per la mia ripresa

Risposta del centro a tali bisogni:

Gli utenti del centro diurno sono generalmente soddisfatti dello staff, e la sezione apposita del DREEM sottolinea che il clima organizzativo è assolutamente sereno, accogliente e motivante nel senso della ripresa. Più nello specifico, il centro riesce a conoscere ogni suo utente e a personalizzare l'offerta in modo adeguato ai desideri e/o alle possibilità di ciascuno. L'offerta di attività interne è variegata e copre ambiti quali la salute fisica, la salute mentale, la spiritualità, l'interazione sociale e l'avviamento produttivo/lavorativo. Risulta invece difficile, al centro, collegare gli utenti ad attività o esperienze esterne a loro consone, probabilmente per la mancanza di offerta in un territorio piccolo e poco collegato come quello pavese. In pochi riferiscono di sentirsi "tagliati fuori" frequentando il centro.

Lo staff si premura di identificare con ogni utente i suoi punti di forza e di debolezza, e di dividerli. Così si riesce a pianificare insieme degli obiettivi (anche ma non solo con lo strumento del PTR) che valorizzino le qualità e riparino le difficoltà. Obiettivi che vengono perseguiti quotidianamente, durante il tempo assolutamente adeguato che i membri dello staff spendono assieme agli utenti.

Più lontano è invece il tema di patologie e trattamenti. Il centro, mentre aiuta gli utenti a riprendersi, fatica a spiegarli cosa sono le patologie che li affliggono e a cosa servono i trattamenti che assumono. Un altro argomento che è preferibilmente evitato dallo staff (ma caro agli utenti) è quello delle relazioni affettive e sessuali. In ultimo, gli utenti sono efficientemente accompagnati a prendere coscienza e combattere lo stigma interno, ma lo stesso non si può dire della discriminazione che subiscono dalla società.

Di seguito una lista di tutte le affermazioni del DREEM che hanno avuto un risultato eccezionalmente positivo o, dall'altro canto, negativo.

Quasi tutti gli utenti si sono trovati *completamente* d'accordo con le seguenti:

- lo staff mi tratta come una persona completa, ossia fatta di corpo, mente, emozioni, relazioni importanti e spirito
- lo staff mi sta vicino nei momenti difficili e mi aiuta a capire che le fasi regressive sono una componente della ripresa
- lo staff mi ascolta davvero
- lo staff spende abbastanza tempo con me in attività che promuovono la mia ripresa

E quasi tutti si sono trovati d'accordo con le seguenti:

- lo staff non mi vede come un "caso" o diagnosi ma mi vuole conoscere come persona
- lo staff mi aiuta a dare un senso a ciò che accade nella mia vita
- questo servizio mi aiuta a identificare e monitorare fattori scatenanti/segnali precoci d'allarme

- questo servizio promuove programmi inerenti al benessere, riguardanti ad esempio nutrizione, movimento e rilassamento
- lo staff mi assiste nell'esplorare opzioni e nel fissare i miei obiettivi personali
- questo servizio incoraggia gli utenti a supportarsi vicendevolmente
- le attività del servizio sono significative per me
- lo staff mi aiuta a capire come funziono e a identificare le abilità di cui necessito
- lo staff incoraggia e supporta la sensazione di riuscire a gestire meglio la mia vita
- lo staff mi assiste nell'acquisire o mantenere il controllo sulle decisioni importanti della mia vita
- lo staff mi incoraggia ad accettare nuove sfide
- questo servizio offre l'opportunità di un aiuto immediato quando sono in crisi
- lo staff mi incoraggia, motiva e supporta ad attivarmi nel senso della ripresa

Molte domande/affermazioni che hanno avuto risultati buoni ma non degni di nota, non sono state riportate.

L'accordo con le seguenti è invece stato altalenante, seppur in media positivo:

- lo staff mi istruisce sulla mia malattia mentale e sui miei sintomi
- questo servizio mi lega attivamente a gruppi di auto-aiuto e a risorse di auto-aiuto nella mia comunità
- lo staff mi aiuta ad ottenere supporti individualizzati così posso vivere, studiare, lavorare nella comunità
- lo staff mi lega ad opportunità e risorse che rafforzano e riflettono i miei punti di forza
- questo servizio mi lega a posti e persone che mi aiutano ad acquisire importanti abilità
- lo staff chiede informazioni sulle mie credenze spirituali
- questo servizio accresce la mia consapevolezza dell'impatto negativo di stigma e discriminazione
- questo servizio mi insegna ad essere un efficace avvocato difensore dei miei diritti civili, umani e personali
- questo servizio mi fornisce informazioni sulla sessualità come rapporti sessuali sicuri, effetti dei farmaci sulla sfera sessuale

Per terminare, la maggior parte degli utenti è in disaccordo con le seguenti:

- il servizio mi fornisce informazioni aggiornate sui trattamenti efficaci
- ci sono chiari sistemi di reclamo se qualcuno dei miei diritti è violato
- lo staff mi incoraggia ad esplorare pratiche spirituali come preghiera o meditazione che possono supportare il benessere
- lo staff si offre di fornirmi assistenza a ritornare a scuola o all'Università e ad essere uno studente efficiente
- lo staff mi aiuta ad imparare da quelli che si sono perfettamente ripresi (es. narrazioni inerenti alla ripresa da parte degli utenti del servizio, siti internet, interlocutori in visita, guide ecc.)
- Ho l'opportunità di diventare un membro dello staff o un modello nel servizio, se lo voglio
- questo servizio indirizza adeguatamente la mia sessualità

risultati attesi per il 2024

Riempimento dei posti disponibili, con progetti mirati alle esigenze individuali

- Dimissioni per conclusione del progetto riabilitativo e raggiungimento di un livello adeguato di recovery
- Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale e miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale
- Consolidamento del lavoro sull'autonomia abitativa
- Partecipazione individuale di ospiti in realtà aggregative e associative esterne al Centro Diurno
- Ampliamento del coinvolgimento degli ospiti in attività lavorative retribuite
- Proseguimento del percorso nelle scuole "Fare assieme fa star bene" e ampliamento del numero di pazienti coinvolti nelle testimonianze.
- Mantenimento della positività o del pareggio del bilancio economico, con eventuali possibilità di reinvestimento in personale e attività di sensibilizzazione.

AREA DONNE

COMUNITÀ PER MAMME CON BAMBINI “CASA SAN MICHELE”

La struttura accoglie in forma residenziale donne italiane e straniere di diverse culture, religioni, lingue, con figli minori a carico. Le donne accolte si trovano in situazioni di grave disagio, perché abbandonate, maltrattate o impossibilitate a provvedere alla tutela e al mantenimento dei figli.

Le ospiti sono inviate dai servizi sociali di riferimento e a volte arrivano spontaneamente a chiedere aiuto, non essendo prese in carico dagli enti pubblici per mancanza di fondi. Abbiamo notato nel corso degli anni che tale problematica è sempre più in aumento.

Come Comunità garantiamo un’ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l’autonomia oppure per ricevere un supporto per la ricostruzione del nucleo familiare, secondo il progetto educativo personalizzato.

Quando l’autonomia per uno dei nuclei accolti non è un obiettivo raggiungibile, si condivide con il servizio inviante una progettualità alternativa che può prevedere una famiglia di appoggio, l’affido dei minori oppure il collocamento dei bambini presso una struttura per loro idonea e un percorso di recupero della genitorialità per la madre con i servizi territoriali.

Nel 2023 abbiamo accolto all’incirca 22 nuclei monofamiliari per un totale di 50 persone tra mamme e figli a carico.

Le provenienze e le motivazioni segnalate all’ingresso sono varie: da anni sono numerose le richieste di accoglienza per violenza domestica o di disagio sociale ed economico.

I tempi di permanenza variano da situazione a situazione (in media circa due anni) e c’è un ricambio notevole, gli inserimenti nel modulo di prima accoglienza sono aumentati, in totale sei nuclei.

Per i progetti dei nuclei accolti risulta fondamentale promuovere relazioni sociali, dare spazio all’ascolto e favorire l’integrazione tra culture diverse in uno stile educativo basato sulla condivisione della quotidianità.

Il modello educativo offre un affiancamento alle persone per far emergere le loro potenzialità, in un’ottica promozionale.

Quando occorre, per supportare al meglio i percorsi individuali, ci avvaliamo della collaborazione di figure professionali quali medici, psicologi e psicoterapeuti, psichiatri, facendo rete con i servizi del territorio, i professionisti che collaborano con la Comunità e i nostri volontari professionisti. Per quanto riguarda i minori che evidenziano delle problematiche legate alla situazione familiare vissuta, ci siamo rivolti in più di un’occasione alla neuropsichiatria territoriale oppure all’istituto Dosso Verde di Pavia.

È valida l’iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del D.Lgs 286/98 – art. 52,53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04).

Nel 2023 sono stati messi in pratica alcuni obiettivi che ci si era prefissati, tra cui:

- Assestamento e ridimensionamento del dei modulo di REINSERIMENTO, avviato durante l’anno 2021 e ora pienamente a regime con rispettivamente 3 nuclei, con progetti concordati con i Servizi Inviante e ben delineati con le ospiti.
- FORMAZIONE: intensificazione della formazione interna per gli operatori con gli interventi di una psicoterapeuta e di un esperto in materia di tutela minori.
- VOLONTARI: diverse figure si sono inserite per supporto scolastico ai bambini e le attività ludiche durante i weekend. Tra i volontari figurano anche professionisti (pediatra, avvocato) che offrono gratuitamente consulenze alla Comunità.

PERSONALE EDUCATIVO: nel 2023 è rimasto invariato il numero degli operatori della Comunità, anche se c'è stato un trasferimento di un'operatrice e l'assunzione di una nuova educatrice. Sono state assunte due operatrici di supporto, una per i turni notturni e una in supporto per le mattinate dei weekend.

Criticità

- È difficile portare le donne all'autonomia completa a causa della difficoltà nel trovare un lavoro stabile in orari compatibili con la gestione dei figli;
- Reperire un'abitazione al termine del progetto in Comunità, soprattutto per le utenti straniere, anche quando possiedono un contratto di lavoro regolare;
- La collaborazione tra gli enti del territorio è spesso difficoltosa e macchinosa (ad esempio Consultori, Tribunali per Minorenni, a volte i Servizi Sociali); ciò porta ad un inevitabile rallentamento del percorso dei nuclei più sfortunati;
- Mancano servizi di pronto intervento e di bassa soglia; riceviamo tante richieste di ospitalità da parte di persone che si trovano in emergenza abitativa e non godono del supporto dei servizi territoriali;
- La collaborazione con la Questura locale è difficile: molte ospiti aspettano periodi molto lunghi prima di accedere ad un permesso di soggiorno che consenta loro di lavorare in regola;
- Quando i progetti non procedono con le tempistiche pre-concordate dai servizi oppure l'attesa che il Tribunale emetta un nuovo provvedimento diventa molto lunga, la donna rischia di sentirsi confusa e tradita rispetto alle premesse iniziali.

Collaborazione con il territorio

Attualmente si sta collaborando con

- Questura di Pavia
- Caritas diocesana e di Milano
- Comuni invianti
- Coop. La Strada per la ricerca di lavoro
- Acli di Pavia
- Associazione Ci Siamo Anche Noi per l'alfabetizzazione della lingua italiana
- Associazione Soleterre Onlus
- Centro Antiviolenza LiberaMente
- SpazioGioco Pavia
- Associazione Amici dei Boschi Onlus

Obiettivi futuri

- Ampliare la rete sul territorio di enti collaboratori
- Continuare la formazione delle operatrici dell'équipe
- Autorizzare formalmente il modulo di semi-autonomia
- Ampliare l'offerta dei laboratori esperienziali per donne e bambini
- Progetto famiglie di appoggio

Innovazione

A potenziamento del servizio che la comunità Casa S. Michele svolge si prevede:

- Post-asilo e post-scuola: rimane l'esigenza di un post-asilo/scuola che potrebbe essere risolto in parte con le famiglie di appoggio ed in parte potrebbe diventare un'espressione di servizio della Comunità.
- La nostra comunità sarà di nuovo impegnata nelle seguenti attività: partecipazione dell'équipe educativa agli incontri di formazione e coordinamento promossi dal Centro Antiviolenza LiberaMente.
- Sensibilizzazione dei giovani volontari riguardo le tematiche di tratta e maltrattamento, diritti dei minori, tramite passaparola e accoglienza in struttura per percorsi di volontariato.
- Laboratori per bambini presso Amici dei Boschi, SpazioGioco, attività con gli scout.

- Formulazione di un percorso di autonomia che tenga conto del vissuto personale, delle capacità residue, delle competenze, scolarizzazione e professionalità pregressa, del grado di incidenza del trauma, dello stato di salute, ecc...
- Valutazione, ricerca e iscrizione/avvio di corsi di alfabetizzazione linguistica interni ed esterni per donne straniere.
- Accompagnamento alla ricerca di un posto di lavoro.
- Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione affettiva.
- Incremento delle collaborazioni con enti esterni per l'avvio di corsi di formazione professionalizzanti ed eventuali tirocini lavorativi.
- Per l'avvio e il sostegno del servizio di seconda accoglienza:
- Dopo la valutazione dell'équipe educativa dell'idoneità al percorso di semi-autonomia e scelta della struttura abitativa adeguata per il nucleo familiare vi è l'accompagnamento per tutto l'iter di avvio e di continuazione.

5. FORMAZIONE COMUNITARIA OPERATORI

Nel 2023 sono state proposte varie iniziative formative per gli educatori delle Équipes:

- la Giornata Formativa annuale, a cui hanno partecipato tutti gli operatori e che ha avuto come tema "Intelligenza Emotiva: risorsa e metodo dell'educazione e della cura" tenuta dal formatore don Domenico Cravero, psicologo e psicoterapeuta.
- il quarto e ultimo modulo (tre incontri) dei 4 previsti di un ciclo biennale di formazione iniziato nel 2021 a cui hanno partecipato alcuni degli educatori. Il tema affrontato era "la prevenzione degli abusi" tenuto dai formatori don Enrico Parolari e Anna Deodato del Centro di Accompagnamento di Milano.
- il primo modulo (tre incontri) dei 4 previsti del ciclo biennale di formazione '23-'25 a cui hanno partecipato alcuni degli educatori. Il tema proposto è stato "Educare in Casa del Giovane: storia, spiritualità e contesti" tenuto dal responsabile della Formazione don Arturo Cristani, dal vice responsabile della Comunità don Dario Crotti e dagli educatori delle quattro aree di Accoglienza CdG.
- la prosecuzione degli incontri mensili per gli operatori neoassunti in Area Giovani tenuti dal Responsabile della Formazione don Arturo Cristani.
- la prosecuzione degli incontri mensili per i neo-responsabili di Area Giovani, Area Minori, Area Donne e del Centro diurno minori tenuti dal Responsabile della Formazione don Arturo Cristani assieme alla Responsabile di Unità Michela Ravetti.
- É proseguita poi la formazione sul campo, tramite le équipes settimanali e la supervisione quindicinale o mensile tenuta dal supervisore p. Enzo Viscardi, psicologo e psicoterapeuta.

La comunità propone, poi, la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia dalla realtà cittadina e/o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie necessità formative.

6. PROGETTI FINANZIATI

La Coop. Soc. Casa del Giovane porta avanti un'attività progettuale specifica, per aree di intervento e con attività trasversali a tutte le aree. La progettazione è occasione per ampliare e consolidare forme di partnership e di confronto sul territorio, attraverso la co-progettazione e co-programmazione degli interventi, con l'ente pubblico e con i partner del privato sociale.

AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Progetto “Cura et Labora”: Proposta di formazione al lavoro per favorire il recupero e il reinserimento socio-lavorativo delle persone tossicodipendenti.

Ente finanziatore:

Dipartimento Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Periodo:

Ottobre 2021 – Marzo 2023

Il Progetto si inserisce all'interno della più ampia offerta di Servizi accreditati gestiti dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane e intende rispondere in modo adeguato ai bisogni di persone adulte in uscita dalle Comunità Terapeutiche in condizioni di particolare fragilità emotiva, relazionale ed economica, che necessitano di un accompagnamento “dolce” al pieno reinserimento sociale e lavorativo. Le attività si declinano in: recupero e formazione in situazione, formazione specifica e accompagnamento al reinserimento lavorativo.

Nella prima fase le attività proposte sono complementari al percorso terapeutico ed educativo e hanno come obiettivo quello di sviluppare e/o consolidare le competenze comportamentali, relazionali e professionali in un contesto lavorativo “protetto”: i laboratori di cucina, carpenteria, falegnameria, centro stampa e manutenzione del verde/piccola edilizia.

I giovani che, affiancati nel proprio percorso di recupero e autonomia dalla dipendenza da sostanze, esprimono potenzialità e desiderio di reinserirsi nel mondo del lavoro, vengono accompagnati in una formazione specifica (come ad esempio: patentino saldatore e muletto, addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili, utilizzo della motosega in sicurezza, realizzazione opere in cartongesso, HACCP).

Nell'ultima fase il progetto si concentra sull'apertura al mondo esterno, per facilitare l'inserimento della persona nel mercato del lavoro attraverso lo strumento della borsa lavoro.

Progetto “Horti Borromaici”. Un'oasi naturalistica con opere d'arte contemporanea, percorsi culturali e progetti di reinserimento sociale.

Periodo:

Dicembre 2021 – Novembre 2022

Casa del Giovane ha partecipato in convenzione con l'Almo Collegio Borromeo di Pavia alla realizzazione del progetto “Horti Borromaici” occupandosi della manutenzione ordinaria del verde.

Progetto “Borromeo: Spazio Extra-Art – Ex Chiesa di Sant'Antonio da Padova: da luogo in disuso a spazio di progettazione condivisa”.

Ente finanziatore:

Fondazione Cariplo

Periodo:

Novembre 2022 – Ottobre 2025

Il progetto vede capofila l'Almo Collegio Borromeo e partner Casa del Giovane. L'attività prevede la realizzazione di percorsi artistici dedicati a giovani con disabilità cognitive e con percorsi fragili di vita e

workshop inclusivi sul tema ambientale. Il coinvolgimento in questo progetto permette di dare un'opportunità formativa e lavorativa ai giovani inseriti in Comunità attraverso l'attivazione di tirocini formativi extracurricolari.

AREA MINORI

“Realmente giovani: percorsi ed esperienze di vita reale”

Ente finanziatore:
Regione Lombardia

Periodo:
Ottobre 2022 – Settembre 2023

Il progetto vede come capofila il Comune di Pavia e partner Casa del Giovane insieme al Consorzio Sociale Pavese.

La finalità del progetto è di offrire ai giovani proposte efficaci e coinvolgenti per favorire la ripresa della socialità e contrastare il disagio giovanile con particolare attenzione ai fenomeni di isolamento sociale causati e/o aggravati dal periodo di lockdown.

Il gruppo di riferimento destinatario delle iniziative è la popolazione giovanile d'età compresa tra 15 e 25 anni, residente a Pavia e nei Comuni del Consorzio Sociale Pavese o comunque frequentanti gli Istituti Superiori di Pavia.

Le attività proposte da Casa del Giovane si concretizzano in: percorsi di crescita personale che hanno come oggetto rispettivamente l'autoconsapevolezza, l'educazione alla legalità, il rapporto con Internet e i media; attività laboratoriali tra cui fotografia, design, grafica, teatro e musica; weekend residenziali finalizzati a far sperimentare un'esperienza di vita comunitaria; attività psicopedagogica specialistica.

“Educare: una simmetria circolare”

Ente finanziatore:
ATS Pavia – Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

Periodo:
Dicembre 2022 – Dicembre 2025

Il progetto è realizzato in partenariato con Associazione Sogni e Cavalli ONLUS ASD, Associazione L'Arcobaleno dei Sogni ODV, Consorzio Sociale Pavese e Ambito Alto e Basso Pavese.

Ha l'obiettivo di creare una sinergia con il sistema sociale e socio-sanitario, per passare da un'ottica assistenzialistica ad una di co-responsabilità e auto-mutuo aiuto; implementare la rete di coordinamento con la comunità educante fatta da oratori, scuole, servizi sociali e spazi per giovani che spesso intercettano i primi campanelli d'allarme di una situazione di disagio e difficoltà; accompagnare i giovani in situazioni di vulnerabilità per condizioni di svantaggio sociale, familiare ed economico e/o per una disabilità lieve ad intraprendere un percorso di crescita e di inclusione nella dimensione psico-socio-educativa; sostenere le famiglie ad affrontare e saper gestire le difficoltà che la “crisi adolescenziale” impone ad ogni genitore anche nel rapporto con la scuola.

Si rivolge a famiglie con componenti fragili, a rischio di esclusione sociale e marginalità per situazioni di svantaggio sociale, familiare ed economico e per condizioni di disabilità lieve e/o in condizioni di vulnerabilità non diagnosticate.

Le attività proposte da Casa del Giovane si concretizzano in: colloqui educativi, ascolto, spazio compiti, tutoring scolastico, attività laboratoriali, espressive e manuali, colloqui psicologici e sostegno genitoriale.

“Giovani e Famiglia 2.0”

Ente finanziatore:
Fondazione Heidehof Stiftung

Periodo:
Gennaio – Dicembre 2022

Si veda la sezione “Centro d’ascolto”

AREA DONNE

“Mettiamo le ali – Dall’emersione all’integrazione”

Ente finanziatore:
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Edizione 2022

Il progetto viene realizzato in continuità con le edizioni degli anni precedenti. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l’obiettivo di realizzare programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico delle persone. Gli interventi si concretizzano nell’offrire alle vittime una protezione immediata, pronta accoglienza, assistenza sanitaria e psicologica, consulenza legale, protezione sociale all’interno della comunità d’accoglienza, percorsi di formazione, inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto è realizzato in partenariato con LULE (Ente capofila), Ass. Micaela (BG), Ass. Pianzola Olivelli (Cilavegna - PV), Coop. Farsi Prossimo (MI), Coop. Lule (Abbiategrosso – MI), Coop. Porta Aperta (MN), Comunità Colbert (Crema - CR), Fondazione Somaschi, Caritas Ambrosiana.

Il progetto è terminato a settembre 2022.

TRASVERSALI

“ARS – Autonomia, Resilienza, Solidarietà: reti di supporto per le famiglie in difficoltà”

Ente finanziatore:
Fondazione Cariplo – Banco dell’Energia ONLUS

Periodo:
Dicembre 2020 - Marzo 2022

Il progetto è nato dall’intreccio di due esperienze realizzate sul territorio pavese grazie ai bandi Doniamo Energia 1 e 2 di Fondazione Cariplo e Banco dell’Energia ONLUS e dalla volontà di mettere a frutto i risultati che più hanno contribuito a contrastare le situazioni di vulnerabilità delle famiglie in difficoltà sociale ed economica. In continuità con “Ricarichiamo la speranza”, il progetto è intervenuto a supporto di nuclei familiari la cui situazione di vulnerabilità si è aggravata a seguito di eventi destabilizzanti con particolare riferimento all’emergenza Covid-19 (perdita e/o riduzione del lavoro e contrazione del bilancio familiare; equilibri soggettivi, familiari e sociali fragili; riduzione di opportunità di entrata nel mondo del lavoro).

Il progetto è terminato a marzo 2022.

“Carsharing: coltivare il futuro della Comunità”

Ente finanziatore:
Fondazione Comunitaria di Pavia

Periodo:
Luglio 2022 – Giugno 2023

Il progetto fa parte di un più ampio intervento che Casa del Giovane conduce da qualche anno finalizzato ad indirizzare la Comunità verso un'economia Green. Questi interventi riguardano da un lato l'incentivazione all'utilizzo di mezzi di trasporto elettrici (progetto "Il giro del pane a costo zero" e "Green Coop: progetto di mobilità sostenibile"), dall'altro lato interventi di efficientamento energetico delle strutture d'accoglienza di Casa del Giovane (progetto "Verso una comunità energetica" presentato in Fondazione Comunitaria di Pavia a ottobre 2022 e in fase di valutazione da parte di Fondazione Cariplo). Il progetto "CARSHARING si è concretizzato nell'acquisto di un'autovettura elettrica, nella definizione e realizzazione di un piano di Carsharing finalizzato a implementare e migliorare la sostenibilità della mobilità esterna e nella messa a disposizione di biciclette dotate di cargo bike per il trasporto di beni materiali sia all'interno che all'esterno della Comunità.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2023	2022	2021	2020
Contributi privati	72.608,00 €	141.681,26 €	80.173,59 €	112.409,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	3.485.407,64 €	3.491.917,39 €	3.273.910,11 €	3.119.419,00 €
Contributi pubblici	207.378,10 €	255.462,41 €	83.523,14 €	9.884,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	4.600,00 €	6.092,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	119.783,46 €	152.643,30 €	99.339,11 €	82.054,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	63.076,02 €	35.805,22 €	24.834,78 €	17.315,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €	192,00 €
Ricavi da altri	56.047,97 €	55.828,33 €	46.177,00 €	180.139,00 €

	2023	2022	2021	2020
Capitale sociale	316,28 €	316,28 €	316,28 €	226,60 €
Totale riserve	2.456.955,27 €	2.463.290,69 €	2.807.943,97 €	3.030.087,20 €
Utile/perdita dell'esercizio	-131.764,30 €	- 6.335,42 €	- 344.653,28 €	- 222.143,00 €
Totale Patrimonio netto	2.325.507,25 €	2.808.260,25 €	2.463.606,97 €	2.808.171,00 €

	2023	2022	2021	2020
Risultato Netto di Esercizio	-131.764,30 €	- 6.335,42 €	- 344.653,28 €	- 222.186,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	-131.764,30 €	- 6.335,42 €	-344.653,28 €	-222.186,00 €

Capitale sociale	2023	2022	2021	2020
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci operatori lavoratori	240,48 €	240,48 €	240,48 €	155,96 €
capitale versato da soci operatori volontari	75,80 €	75,80 €	75,80 €	70,64 €
capitale versato da soci operatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €

	2023	2022	2021	2020
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	4.013.681,00 €	4.133.338,00 €	3.612.558,00 €	3.527.507,00 €

8. INFORMAZIONI AMBIENTALI

È continuata all'interno della cooperativa sociale Casa del Giovane il lavoro sui temi dell'enciclica papale "Laudato sii" mediante la quale il Pontefice ha chiesto a tutti le realtà di prendersi cura della casa comune mettendo in atto diversi interventi con la finalità di diminuire il nostro impatto sull'ambiente.

Del nostro impegno ne abbiamo già dato evidenza nel bilancio sociale 2022 con una riduzione del carico di anidride carbonica immessa in atmosfera nello svolgimento delle nostre attività

Durante l'anno 2023 a questo si sono aggiunti i lavori di riqualificazione energetica degli immobili di Casa Gariboldi e Casa C. de Foucauld mediante la collaborazione con Fratello Sole impresa sociale, della quale siamo soci. Grazie all'utilizzo dei bonus edilizi vigenti gli interventi hanno riguardato:

- coibentazione dell'involucro edilizio esterno mediante la posa di un sistema "a cappotto"
- coibentazione del primo e dell'ultimo solaio così da completare l'isolamento dell'immobile
- sostituzione dei serramenti in ferro con nuovi serramenti in alluminio e taglio termico
- rifacimento completo delle centrali termiche con installazione di caldaia a condensazione integrate con collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria
- implementazione dei sistemi interni di controllo della temperatura
- installazione di un impianto fotovoltaico con potenza di 20 Kw per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

Tutti questi interventi hanno portato un immediato impatto con una riduzione dei consumi di gas metano tra il 30 ed il 40 %, con la conseguente minore immissione di atmosfera già dal primo inverno di un quantitativo equivalente di circa 4,9 tonnellate di CO₂.

Mentre per ulteriore impatto migliorativo dovuto all'autoproduzione di energia elettrica mediante l'impianto fotovoltaico occorrerà attendere l'anno 2024 dato che l'avvio è stato effetto nel mese di marzo dell'anno corrente.

I risultati raggiunti ci spingono a progettare ulteriori investimenti durante l'anno 2024 per aumentare la sostenibilità ambientale della nostra realtà cooperativa

9. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Tipologia di attività

Integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione

Gestione di comunità residenziali e semi residenziali, suddivise in aree, finalizzate all'accoglienza e al recupero di categorie di soggetti in difficoltà quali: Minori, Mamme e Bambini, Dipendenze e Salute Mentale.

Caratteristiche degli interventi realizzati

Riferimento geografico:

Aree Interne

10. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

La Coop. Soc. Casa del Giovane non ha avuto particolari contenziosi nell'anno. Si perpetuano comunque alcune difficoltà nella presa in carico amministrativa ed economica da parte dei Servizi Sociali territoriali e dei Comuni, anche in presenza di decreti del Tribunale, allorché le situazioni dei soggetti o dei nuclei ospitati comportino complessità e criticità di vario genere, legate a paesi stranieri di provenienza o a separazioni coniugali conflittuali.

Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc...

Per una naturale sensibilità culturale ed etica, legata alle origini della cooperativa viene sempre posta all'attenzione una mentalità ed una sana prassi di rispetto dei diritti fondamentali delle persone in ordine ad aspetti etici, di parità, di equità, di giustizia e solidarietà.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti

Nell'anno la partecipazione è stata proficua. Tutti i membri sia del Consiglio d'Amministrazione che dell'Assemblea dei soci sono stati attivi e presenti, concorrendo positivamente al dibattito sulle scelte amministrative ed organizzative.

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

- Formazione per operatori (responsabili, educatori, preposti)
- Organizzazione delle UdO, degli uffici e laboratori didattici (orari, turni di lavoro, permessi e ferie)
- Assunzioni nuovi operatori
- Andamento economico e risultati parziali di bilancio (centri di costo, ricavi e perdite)
- Sicurezza sul lavoro
- Qualità del servizio agli ospiti (minori, giovani, mamme e bambini, marginalità)
- Rapporti all'interno dell'équipes
- Rapporti con consulenti psicologi/psichiatri/supervisori
- Aspetti giuridici, normativi e tematiche della cooperazione
- Coinvolgimento dei collaboratori e tematiche del volontariato

11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett. a) del D.M. 4/7/2019 – “Linee guida del bilancio sociale per gli ETS” - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Relazione organo di controllo

Attestazione del requisito di

“Regolarità della continuità gestionale e finanziaria”

ai sensi del DGR 2569 del 31 ottobre 2014 par. 3.1 lettera b) esercizio e accreditamento delle unità d’offerta sociosanitarie in Regione Lombardia

Ai Soci della

COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE

Soc. Coop. a R.L.

e p.c.

alla ATS Pavia (PV)

Facendo riferimento alla nostra relazione di revisione contabile emessa in data odierna ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 sul bilancio d’esercizio della COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE Soc. Coop a R.L. chiuso al 31 dicembre 2022, Vi attestiamo che il sopra citato bilancio d’esercizio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità aziendale e che non vi sono delle incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa nel bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

Milano, 12 giugno 2023

Riccardo Crotti (Partner)